N. 275 — Venerdì 4 Ottobre — GIORNO - SERA — ANNO XXXV — TORINO 1901 — GIORNO - SERA — Venerdì 4 Ottobre — N. 275

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 48 25 4 50
Estero — aggiungere la tassa di distribuzione 27 50 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (linea la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'opera dei Congressi cattolici

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 ottobre.

Dopo il Congresso di Taranto ho osservato un movimento insolito al Vaticano a proposito dell'opera dei Congressi cattolici. I capi di questo movimento, dopo averne avuto l'incarico, hanno presentato al Papa un nuovo regolamento, che è stato esaminato da una Commissione speciale di cardinali e prelati. Non può essere inopportuno conoscerne il contenuto.

I Congressi cattolici furono organizzati ad imitazione ed a contrapposto di quelli liberali d'ogni specie, ma con lo scopo di esercitare una influenza politica nel movimento nazionale. I primi Congressi furono alquanto tempestosi o disordinati e i discorsi impegnati di stile politico, sì che non di rado dovette intervenire l'Autorità civile a calmare i bollori degli oratori.

I temi da discutersi furono fin dal principio concretati col Vaticano, anzi direttamente sottoposti al Papa per averne la sua autorizzazione e le sue sanzione. Sposo però i programmi venivano modificati ed aumentati di nuovi argomenti a seconda della politica della Santa Sede di fronte al Governo italiano.

I Congressi cattolici diedero vita ai Comitati regionali per l'esecuzione delle deliberazioni. Questi governarono i Comitati diocesani, i quali alla loro volta organizzarono i Comitati parrocchiali. Tutti questi Comitati e Sotto-Comitati dovevano mettere in pratica, per la parte politico-religiosa, le diverse decisioni concernenti le scuole, l'insegnamento del catechismo, le pratiche religiose, l'osservanza del riposo festivo, le funzioni del culto e tutte quelle esplicazioni esteriori concernenti la vita cittadina.

Questo lavoro, per quanto diretto ad esercitare uno scopo politico, non poteva produrre un'azione immediata sullo spirito delle popolazioni. Fu allora che l'opera dei Congressi cattolici ricorse alla stampa.

Partendo dal principio che i giornali erano un male piuttosto che un bene, si decise tuttavia che per combattere i giornali cattivi (e tutta la stampa liberale era ed è ritenuta tale) conveniva contrapporre dei giornali cattolici. La campagna fu ardua e paziente, ma tutta l'Italia poco appresso fu invasa di piccoli giornali, viventi di vita stentata, sì, ma in sostanza belligeri in sommo grado contro ciò che essi chiamano la stampa rivoluzionaria, e strenui difensori degli interessi della Chiesa e del Papato.

Il campo d'azione si andò così ampliando, ma mancava ancora l'azione puramente politica: quella dei Circoli, delle Associazioni e delle riunioni. I Congressi allora trattarono questa questione, indicarono le norme e incitarono le superiori autorità ecclesiastiche ad istituire Circoli e Società sotto qualsiasi denominazione e scopo, purchè i cattolici trovassero modo di affratellarsi ed intendersi fra loro e formare così delle forze sottraendole all'influenza liberale.

Il buon esito di questi primi passi, fatti con molta circospezione, invogliarono i clericali a stringere vieppiù dappresso l'assedio alla vita italiana. L'opera dei Congressi quindi fu invitata a trattare l'importante questione del possesso dei Municipii. Ma la trattazione dell'importante argomento doveva avvenire senza destare allarmi; bastava prendere delle prudenti intelligenze, e lo scopo venne gradatamente raggiunto. Molti Municipii caddero in mano ai cattolici, aumentando così la forza attiva ed esercitando un'influenza nella vita del Paese.

Tutto questo non costituiva però che una forza morale oscillante; era ancora necessario avere degli appoggi materiali. Di qui l'istituzione delle Casse rurali, di piccole Banche per emancipare i cattolici dalla soggezione di ricorrere ai liberali nelle loro contrattazioni, nei loro scambi o nelle loro operazioni commerciali o bancarie, e anche a questo s'è provveduto, lasciando solo ai Congressi di perfezionare ed estendere maggiormente i diversi rami delle istituzioni.

I tempi e gli avvenimenti hanno portato nuove esigenze, anzi hanno costretto i clericali a seguire la corrente e portare tutta la loro attenzione a tutti i loro sforzi nel campo puramente politico nel movimento sociale, e di stabilire il loro bravo socialismo, la istituzione delle Leghe o via dicendo.

Il Congresso cattolico di Taranto segna l'ultimo limite della sfera d'azione ristretta. Andando più oltre si produceva addirittura la mano direttrice al Papa, e le diverse emanazioni del movimento cattolico avrebbero dovuto essere divise in diverse frazioni a seconda delle esigenze locali.

Di fronte a questo temuto pericolo, volendo il Papa continuare a mantenere concentrata nelle sue mani tutta l'azione dei Congressi cattolici, per mantenere il movimento l'unità di direzione e di concetto, ha ordinato che il regolamento dell'opera dei Congressi venisse modificato in modo che l'alta direzione anzichè alle persone cui fin qui venne conservata, si trasferisse nella Santa Sede. Il presidente generale che era eletto dai diversi Comitati, non sarà d'ora innanzi che una delegazione, una emanazione del Vaticano, senza poter più nulla disporre in ciò che concerne l'andamento dei Congressi.

Un giornale a cui è stato comunicato il concetto degli intendimenti a cui mira il nuovo regolamento così descrive l'innovazione:

« E innanzi tutto è bene sapere che per consenso unanime dei competenti, l'unione della democrazia cristiana coll'Opera dei Congressi non fu voluta soltanto in omaggio al desiderio di concordia, bensì per una chiara visione della condizione nuova di cose creata dai progressi del movimento sociale; in altri termini si è desiderato l'unione non per porre, come alcuni dimenticano, un freno alle tendenze nuove, bensì per svecchiare tendenze vecchie, ormai impossibili, sottoponendole al contatto diretto e immediato dello spirito rinnovatore; per dare la prova di un eminentissimo personaggio, l'unione della democrazia cristiana coll'opera dei Congressi, non vuol dire l'aggiunta di un appartamento alla casa; vuol dire tutto un mutamento della pianta della casa medesima, sicchè esso riesca adatto ai bisogni moderni. In altri termini non si tratta della meccanizzazione di due corpi, ma della loro combinazione, dalla quale debba uscire un corpo nuovo e vitale. »

Come vedete, con questo accentramento si attuano delle riforme circa il movimento cattolico da sorpassare ogni previsione prendendo a prestito quanto hanno fatto i diversi partiti politici, sorpassandoli nella organizzazione.

Sparita di fatto la presidenza generale dell'opera dei Congressi, la quale non aveva sede fissa, emigrando al domicilio del presidente, e venendo concentrata al Vaticano la direzione, vengono ad acquistare maggior forza ed autorità i Comitati diocesani, i quali sono sottoposti esclusivamente all'Autorità ecclesiastica, senza predominanza dell'elemento laico che si verificava finora. Sarà stabilito un Comitato generale permanente, ma non più indipendente e sotto la sorveglianza dell'ordinario ecclesiastico.

Il Vaticano ha avuto paura della preponderanza dell'elemento laico e ha trovato il modo di non lasciarlo padrone dispotico alla direzione del movimento cattolico, temendo che potesse, un giorno o l'altro, far causa comune con elementi affini. Voci stanno del Vaticano dicono che bisognava rimuovere la possibilità che il Comitato generale riuscisse quasi un'autorità laica nazionale sovrapponentesi alle Autorità ecclesiastiche locali; questo non avverrà più quando il Comitato generale sia per buona parte l'emanazione dei Comitati regionali; e questi quella dei Comitati diocesani stabiliti direttamente dal vescovo.

Mediante queste radicali innovazioni, oltre al poter dare un maggiore impulso all'azione dei cattolici nelle funzioni dello Stato, si mira a mantenere il partito all'assoluta dipendenza del Vaticano, tenendo la direzione del movimento.

Non so se i nostri governanti comprenderanno tutta la portata di questi fatti che si vanno verificando, e che non mancheranno di produrre relative conseguenze nelle funzioni dello Stato. In ogni modo è un dovere non perdere d'occhio questo fatto ed ovviare, ove si presentasse, il pericolo.

r. y.

La questione del S. Girolamo definita

Un accordo italo-austriaco.

Il malcontento dei dalmati.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,55:

In seguito allo scambio amichevole d'idee intervenuto in questi giorni fra i Governi austro-ungarico ed italiano riguardo all'Istituto di San Girolamo, i due Governi riconobbero l'opportunità di conservare al detto Istituto il suo antico carattere di Istituto di beneficenza. In seguito a ciò, essendo stato nominato il conte Rodolfo Corini-Cromberg coll'incarico di reggere provvisoriamente l'Amministrazione dell'Istituto, che conserverà il suo antico carattere, il Governo ha fatto cessare la missione del commissario straordinario.

I dalmati sono malcontenti della soluzione della questione del San Girolamo. Il loro malcontento deriva specialmente dalla scelta del nuovo amministratore conte Coronini, figlio di un antico governatore del Trentino, non troppo gradito agli italiani irredenti. Si aggiunge che domani, onomastico dell'imperatore d'Austria, gli irredenti di Roma, vogliano fare una dimostrazione ostile innanzi alla chiesa austriaca dell'Anima dove si celebrerà la solita festa religiosa. La Questura però avrebbe già prese disposizioni per impedire la dimostrazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,5:

La soluzione ufficiale della vertenza del San Girolamo dà luogo a svariati apprezzamenti. Ho avuto un'occasione di parlare con persona ben informata, ed ebbi i seguenti schiarimenti: dopo la nomina del commissario ministeriale, l'Austria interruppe, o meglio la possibilità di un incidente diplomatico, pel fatto che le Opere pie straniere non sono soggette alla legge italiana sulle Opere pie. Subito si iniziarono trattative diplomatiche, affinchè restassero bene ai sodali i due seguenti punti: primo, che i Dreri del Papa non possono trasformare le Opere pie esistenti in Roma, quand'anche fossero fondate a beneficio degli stranieri; secondo, che continuasse a vivere, come aveva prima vissuto, l'Opera pia del San Girolamo, col suo fine di beneficenza e a vantaggio anche dei dalmati. Questi due scopi furono raggiunti di piena accordo coll'Austria, ed anche si è ottenuto l'allontanamento del Pasman, che, avendo fatto la campagna croata contro i dalmati, ed essendo destinato dalla Bolla pontificia a reggere l'Istituto, doveva essere allontanato. Naturalmente, trattandosi di Opera pia a beneficio di sudditi austriaci, non poteva esser posta sotto il protettorato di un italiano, tanto più che, anche prima della Bolla, l'Istituto era amministrato dal Pasman.

Tutti i giornali commentano la soluzione della vertenza del San Girolamo. Generalmente si riconosce che la diplomazia italiana ha ottenuto un successo di fronte al Vaticano, perchè, sostanzialmente, l'Austria non ha rivendicato la Bolla, e questa è la prima volta che il Vaticano viene dall'Austria disconosciuto.

La *Tribuna* ed il *Capitan Fracassa* commentano in questo senso.

La *Patria* dice che il Governo italiano avrebbe riconosciuto il diritto di patronato per parte di Francesco Giuseppe sull'Istituto, quantunque non l'abbia mai esercitato. La *Patria* crede che il Vaticano cercherà su un altro terreno la sua rivincita.

Il *Fanfulla* dice che il provvedimento non risolve nulla, poichè nessun commissario o nessun amministratore provvisorio può intralciare l'azione dell'Autorità giudiziaria.

Il conte Coronini-Cromberg è il secondo consigliere dell'Ambasciata austriaca presso la Santa Sede.

La questione di San Girolamo e la stampa austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8,15:

La *Neue Freie Presse* pubblica stamane un dispaccio della *Stefani*, che annuncia la fine della questione dell'Istituto San Girolamo, nonchè un dispaccio privato da Roma, in cui si riferisce il giudizio della *Tribuna*.

La *Neue Freie Presse* fa seguire i due dispacci dalle seguenti osservazioni di carattere ufficiale. « L'aver affidato l'Amministrazione dell'Istituto di San Girolamo al conte Corini-Cromberg fa ritenere che anche il Vaticano abbia aderito alle modalità su cui i due Governi italiano ed austriaco si accordarono per l'appianamento della contesa. Il protettorato di San Girolamo, reclamato dall'Austria, viene riconosciuto mediante la consegna dell'Amministrazione, sia pure provvisoria, al Coronini-Cromberg. »

La *Neue Freie Presse* esprime la sua soddisfazione per essere la questione stata risolta amichevolmente tra l'Italia e l'Austria, onde è sciolta la delicata questione proprio al momento che minacciava di provocare attriti.

Un colloquio tra Rudinì e Giolitti.

Giolitti partito per Cavour.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

La *Tribuna* pubblica: « Martedì scorso l'onorevole Di Rudinì, di passaggio per Roma, si recò al Ministero dell'interno per alcune informazioni che riguardavano il suo Collegio in Sicilia. Giolitti, naturalmente, lo ricevette con tutta la deferenza dovuta all'ex-presidente del Consiglio ed al cortese amico personale. Il discorso, cordiale, non ebbe nessun scopo e nessuna intonazione politica, ed è assolutamente fantastica ogni interpretazione che si voglia dare a quella visita ed a quell'abboccamento. Nè il Ministero sentì il bisogno di mutare minimamente il programma, la situazione, l'indirizzo o le persone, oggi che ha avuto ulteriormente prove di adesione da parte del Parlamento e del Paese; nè Di Rudinì è tal uomo politico che, avendo idee da manifestare o indirizzi da patrocinare, senta il bisogno di farlo a quattr'occhi nel gabinetto di un ministro amico. »

Giolitti stasera è partito per Cavour. Erano alla stazione a salutarlo i sottosegretari Facchetti e Cortese, e parecchi amici. Egli non si troverà il giorno 7 a Milano all'arrivo del Re, perchè ha bisogno assoluto di riposo per ristabilire completamente i germi della febbre. Anche lieri sera Giolitti subì un leggero attacco.

Il Re a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

I giornali confermano imminente la visita del Re a Napoli.

Guido Baccelli partirà per Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,10:

Guido Baccelli partirà il giorno 6 per Berlino. Al ritorno assisterà all'inaugurazione del Congresso medico di Pisa.

Il decreto di scioglimento del Municipio di Bene Vagienna.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Comune di Bene Vagienna perchè la questione del licenziamento del segretario comunale ha diviso il paese in due campi opposti e turbato profondamente l'andamento dell'Amministrazione.

Le cartelle cambiate a tutt'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,55:

Le cartelle al Consolidato del 5 0/0 presentate pel cambio dal 10 luglio fino ad oggi ammontano a 1,000,071.

Il generale dei gesuiti dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

Il Papa ha ricevuto il padre Martin, generale dei gesuiti, ed ebbe con lui un lungo colloquio.

La relazione dell'inchiesta di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Sul contenuto della relazione d'inchiesta e sulla sua pubblicazione si hanno questi altri particolari.

Essa — che si sta stampando alla tipografia del Senato — comprenderà due volumi di 1000 pagine complessivamente, del formato ordinario degli atti parlamentari.

Per l'ultima parte, intitolata: « Conclusioni », si stanno redigendo gli interrogatori tenuti ultimamente, che saranno allegati alla relazione.

Per l'ordine di fatti, per cui la Commissione richiede il giudizio dell'Autorità competente, si dice che è probabile che il numero dei mandati di comparizione salga ad oltre i sessanta.

Quanto alle proposte, esse hanno un carattere essenzialmente finanziario ed economico, e riguardano, come è facile intendere, la sistemazione del bilancio comunale.

Ad ottenere quest'effetto, la Commissione ha già interpellato il Consiglio di Stato sulla possibilità di rescindere dei contratti pei maggiori servizi e dei pubblici contratti che lo stesso Alto Consesso ha ritenuto onerosi pel Municipio, e modificando i contratti e regolando altrimenti quei servizi, nonchè operando, con la facilità fiscale, la conversione dei debiti comunali. La Commissione si propone di far fronte al gravissimo *deficit*.

La relazione è ormai completamente consegnata alla tipografia. Se ne faranno 4000 esemplari.

L'ex-deputato Casale dal giudice istruttore.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,5:

Il giudice istruttore interrogò oggi lungamente il segretario dell'ex-deputato Casale, Vincenzo Damello, e quindi l'ex-deputato Casale, il quale si trattenne lungamente nel gabinetto del giudice istruttore Grasala. All'interrogatorio assisteva il sostituto-procuratore del re Lucchesi-Palli.

Pel varo della *Benedetto Brin*.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 21,30:

Il varo della *Benedetto Brin*, contrariamente alle voci fatte correre da alcuni, è fissato per il giorno 16. Furono ultimati i lavori di allestimento e di invasatura della nave, e si lavora adesso a preparare l'anti-scalo, le tribune e gli steccati.

Il direttore della costruzione, Vitale, si reca ogni giorno a Castellammare a dirigere personalmente i lavori.

Si assicura che domani sera o sabato mattina la I Divisione della squadra, comandata da Palumbo, arriverà nella rada di Castellammare per assistere al varo. Saranno a bordo del *Sandalo*, furono invitato a Castellammare casse contenenti tappezzerie o bandiere per addobbare la tribuna reale.

Il Re giungerebbe il giorno 14 e si tratterrebbe pochi giorni alla Reggia di Capodimonte. Niente ancora sarebbe deciso per l'arrivo della Regina.

Un discorso dell'on. Chiesa.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 18,35:

L'on. Pietro Chiesa parlò domani sera nella sala degli scaricatori di carbone intorno all'organizzazione dei lavoratori marittimi, a cui attendo alacremente il Comitato centrale provvisorio della Federazione.

I funerali del prof. Legnazzi.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 18,35:

I funerali del compianto prof. Legnazzi riuscirono imponenti. Vi parteciparono una folla enorme. La salma era portata a mano dagli studenti. Parlarono il rettore dell'Università, il sindaco, senatore Cittadella, ed altri.

Il ministro telegrafò le sue condoglianze.

L'impressione della morte del capitano Brofferio.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,5:

Produsse dolorosa impressione la notizia giunta oggi a Napoli della morte avvenuta ieri a Messina del torinese capitano Brofferio, molto favorevolmente noto nella nostra città. Egli aveva partecipato a tutte le spedizioni africane, e comandò il piroscafo *Gottardo*, che, partendo domani per Massaua, sollecitudine un altro battello in maggiori proporzioni per continuare le esperienze.

La chiusura del Congresso frenatrico.

Ancona, 3 *(Stefani)*. — Il Congresso frenatrico si è chiuso, proclamando Genova sede del futuro Congresso.

Un'assemblea per la linea Bologna-Verona.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 18,30:

Oggi alla Camera di commercio, coll'intervento delle Autorità cittadine e dei deputati della provincia, ebbe luogo una numerosa riunione per trattare la questione del tracciato della linea Bologna-Verona.

L'on. Lucchini espose l'opera parlamentare da lui compiuta, che ebbe per risultato l'impegno del Governo circa le ferrovie complementari e la nomina di una Commissione per lo studio di questa linea. Invitò l'assemblea a discutere la questione del tracciato, in attesa della venuta della Commissione ministeriale.

L'assemblea accolse con vive approvazioni il discorso dell'on. Lucchini ed approvò la nomina di una Commissione locale, incaricata di presentare la proposta concreta del tracciato della linea, in modo da tutelare l'interesse di Verona.

La Commissione risulta composta del sindaco, dei presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, di due ingegneri e di un industriale.

I danni del maltempo in Sardegna.

Paesi devastati — Comunicazioni interrotte.

Ci telegrafano da Cagliari, 3, ore 21,35:

I danni arrecati dalle alluvioni sono gravissimi. Nel Comune di San Gavino sono crollate sessanta case ed altre minacciano rovina. Nel Comune di Villasor i torrenti, ingrossati, allagarono completamente le campagne. Varii muri di cinta sono crollati; vario esso minacciano di crollare. Ovunque la popolazione, atterrita, si rifugiò nelle chiese. Nell'agro d'Oristano le campagne subirono danni gravissimi ed anche quivi crollarono parecchie case. Nei Comuni di Marrubbiu e Tarralba ovunque sono compromesse le vendemmie. Molte strade provinciali sono interrotte. Il servizio ferroviario si effettua per trasbordi. I treni giungono con grandi ritardi.

Un valoroso che fugge ed è ripreso.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 23,15:

Un comunicato ufficiale di ieri annunziava che tal Scudieri Giuseppe, affetto di malattia sospetta, era fuggito di nottetempo da Potenza, ove era stato isolato. Lo Scudieri, ora, fu stanotte trovato a Pagani.

L'ufficiale sanitario accertò che egli era affetto da vaiuolo.

Un'interpellanza dell'on. Colosimo sulla Sanità pubblica.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,5:

Il deputato Colosimo inviò un'interpellanza al ministro dell'interno sul modo con'è organizzato l'Ufficio direttivo della Sanità pubblica al Ministero dell'interno, e in caso risponda alle necessità di un grande Stato ed alle moderne esigenze della scienza.

Un'altra interpellanza inviò De Martino sulle condizioni economiche di Napoli e sui rimedi necessari.

I vapori provenienti da Napoli.

Abbiamo da Genova, 3:

Giunsero in porto stamane i piroscafi *Attivita*, *Principessa Irene* e *Maria Teresa*. Avendo toccato lo scalo di Napoli, i tre vapori furono sottoposti nell'avamporto alle prescritte disinfezioni; quindi, avendo i medici accertato l'ottimo stato sanitario dei passeggeri e degli equipaggi, venne concessa la libera pratica.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione dei contadini siciliani pei patti agrari.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21,20:

In una riunione di contadini a Valledunga venne nominata una Commissione di dieci borgesi, con incarico di accordarsi colle Commissioni di contadini di Villalba, Valledolmo e Resuttano, onde stabilire i patti da sottoporre ai proprietari.

Lo sciopero Rotondi terminato.

Ci scrivono da Novara, 3:

Lo sciopero alla ditta Rotondi è stamane terminato colla più completa soddisfazione degli operai. Il signor Rotondi, che aveva prima offerta una soluzione concedendo i chiesti aumenti, purchè dodici operai, da lui indicati, fossero — con un indennizzo di buon'uscita di lire venti — licenziati, ora ha escluso più di quaranta scioperanti, mandato i loro posti occupati da altri operai raccogliticci che andarono a lavorare durante lo sciopero.

Così è definitivamente finita questa dolorosa vertenza che da un mese teneva sospeso l'interesse della cittadinanza.

Servizi sospesi sulle ferrovie biellesi.

In causa allo sciopero del personale delle Ferrovie Economiche Biellesi, rimane sospeso sino a nuovo avviso il servizio cumulativo viaggiatori ed accettazione dei trasporti merci in servizio di corrispondenza con dette ferrovie per le linee Biella-Mongrando; Biella-Balma-Campiglio; Biella-Vallo Mosso, dalle medesime esercitate.

Il nuovo sottomarino del Brasile sarebbe il migliore.

Abbiamo da Londra:

Il *Morning Post* riceve da Rio Janeiro che l'ultimo esperimento del battello sottomarino inventato dall'ing. Mello Marques, ufficiale della marina brasiliana, riuscirono così soddisfacenti che il capitano Hanlero, della marina da guerra inglese, esclamò, rivolto al presidente della Repubblica, che sarebbe stato un vero peccato se il governo brasiliano non avesse acquistato il battello.

L'inventore, accompagnato dal suo meccanico, entrò nel battello, salutò le Autorità ed il pubblico numeroso, che si era affollato sulla riva, poi s'immerse. Passarono pochi minuti quando si vide, con stupore di tutti, emergere la bandiera brasiliana a circa mezzo chilometro di distanza. La bandiera si abbassò di nuovo e dopo pochi altri minuti il battello veniva di nuovo ad emergere a pochi passi dalla riva. Questo per la velocità. Per la profondità fu provato, col mezzo dello scandaglio di una nave da guerra, che il battello si era affondato per 75 metri! Rimaneva la terza prova: quella della perfetta dirigibilità; ed anche questa fu ottenuta in un modo splendido. Il battello compiè un'infinità di evoluzioni al comando dello stesso presidente, che era salito sopra una nave per poterne meglio osservare i movimenti.

Una particolarità di questo sottomarino è che esso si mantiene sempre in posizione perfettamente orizzontale, anche quando eseguisce bruschi movimenti o quando il mare è in burrasca, mentre i sottomarini francesi — finora rigettati dai migliori del mondo — spesso descrivono, se sommersi, un arco di cerchio così accentuato che l'equipaggio non può più tenersi in piedi.

Si sta costruendo con sollecitudine un altro battello in maggiori proporzioni per continuare le esperienze.

Gli ultimi risultati delle elezioni ungheresi.

Budapest, 3 *(Stefani)*. — I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche sono i seguenti: eletti 209 liberali, 9 iscritti a nessun partito, 54 partigiani di Kossuth, 7 partigiani di Ugron, 17 del partito del popolo cattolico, 4 del partito nazionale, un democratico. Vi sono 16 ballottaggi.

Il fittavolo Gnasberg, assalito dai partigiani del partito del popolo cattolico, morì in seguito alle ferite riportate.

Rinforzi inglesi al Sud-Africa.

Londra, 3 *(Stefani)*. — Tutti gli uomini disponibili dell'8.o e 9.o usseri ricevettero l'ordine di prepararsi per partire per il Sud-Africa.

Nel Collegio d'Alba.

Le Società farmaceutiche e la candidatura Lissone.

La Società di farmacia di Torino, presieduta dal dott. Camillo Taccone, in una sua circolare indirizzata a tutti i farmacisti del Collegio d'Alba raccomanda caldamente la candidatura del cav. Sebastiano Lissone, lo cui benemerenze pei suoi importanti studi sulle vitali questioni agrarie dell'Italia sono a tutti note; ma la Società di farmacia, nel patrocinare la candidatura Lissone, assurge ad altro ideale. Essa si preoccupa del fatto che nel nostro Parlamento ci difettano talora questioni gravi, che riflettono l'esercizio professionale dei farmacisti, e non uno dei suoi membri è competente, a studiarne la vera essenza ed a darsi ne di caso in caso a ragionato giudizio.

Anche l'Associazione farmaceutica professionale piemontese, presieduta dal dott. L. Bonisconte, fa eguale appello ai colleghi del Collegio d'Alba, perchè votino domenica pel cav. Sebastiano Lissone, che « ad una mente elevata, ad un forte intelletto, egli aggiunga quella somma carità e quella rigida coscienza che formano il primo titolo dell'uomo politico. »

Le dimissioni dell'onorevole Calissano.

Ci scrivono da Alba, 3:

L'avvocato Calissano Teobaldo ha oggi ricevuto dalla Presidenza della Camera dei deputati una lettera portante la firma di S. E. Tommaso Villa, colla quale gli si partecipa che la Presidenza ha ricevuto la di lui dimissione dalla carica di deputato del Collegio di Chiavasco, presentata fin dall'altro giorno.

DALLA RUSSIA

Il convegno degli imperatori — Un conflitto tra il Sinodo e un vescovo — Sul fidanzamento del principe Mirko — Gli studenti si ribellano nuovamente — La crisi economica in Russia.

Pietroburgo, 27 settembre.

Il presidente Loubet è stato formalmente invitato dallo zar di venire l'anno prossimo a Pietroburgo per assistere alla solenne apertura del ponte Troitzki: il ponte che la città di Pietroburgo aveva deliberato di costruire in memoria delle nozze d'argento dello zar Alessandro III; e non è fuor di luogo rammentare che alla cerimonia della prima pietra assistette Félix Faure.

Lo zar invitò pure l'imperatore Guglielmo ad una visita a Spala, ed ha ricevuto già la sua adesione: da buona fonte poi apprendesi che un tale invito venne diretto pure all'imperatore Francesco Giuseppe; però non si sa ancora se le due visite avranno luogo contemporaneamente.

Si sa però invece che lo zar andrà per alcune settimane alle cacce di Skerniewice, e pare che nella seconda metà del mese di ottobre avrà luogo nel detto castello un incontro dell'imperatore d'Austria con Nicolò II, e non è improbabile che i tre monarchi si ritrovino insieme a Skerniewice.

Se sarà anche presente il Re d'Italia finora non è ancora noto.

Si ritiene però che il Re d'Italia verrà, in quanto che nel convegno dei tre imperatori gli argomenti massimi saranno la Triplice e la situazione nei Balcani.

Fra il nuovo vescovo Klopotowski ed il Governo russo, come ho potuto sapere, è sorto un conflitto per causa degli Asili cattolici. Il conflitto per ora ha carattere privato. Uno o due mesi fa il vescovo venne ricevuto dallo zar, e lo zar gli permise di fondare gli Asili per i bambini nella sua diocesi, e gli consegnò anche una somma rilevante, come un primo obolo. Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoscew, non ne seppe nulla, finchè non glie lo disse una persona del Ministero della Casa imperiale. Immaginate l'impressione che fece questa notizia al procuratore del Sinodo: egli chiamò il ministro dell'interno a cui appartiene la sorveglianza sugli Asili, e stabilirono insieme delle misure regolamentari per dominare l'Istituto cattolico, onde il conflitto col vescovo.

Queste Legazioni serba e montenegrina non hanno nessuna notizia sul fidanzamento del principe Mirko colla cugina del re Alessandro, signorina Constantinovic. Nei circoli che sono bene informati sul Montenegro e sulla Serbia si dice che tale avvenimento sarebbe assai favorevole, non pure per la politica, ma anche per la diplomazia europea, se non fosse il partito dei liberali e progressisti, il cui programma è ostile a tale matrimonio.

Intanto si crede da taluni che il principe Mirko verrà, insieme al principe Nicola, a Pietroburgo per poter fare la conoscenza con una assai giovane principessa russa.

Gli studenti tornano ad agitarsi, e si prevedono nuovi tumulti. Oggi si è distribuito un proclama della studentesca russa, che invita tutti gli studenti a resistere contro il Governo finchè questi non permetterà il diritto delle Corporazioni nei locali dell'Università.

Da ben due anni la Russia lotta contro una grave crisi finanziaria e industriale, che ha paralizzato in certo grado l'azione politica e militare dell'impero. Tanto nella Cina quanto nei Balcani l'azione russa sarebbe stata molto più audace se il Governo non avesse avuto le mani legate per questa crisi.

Ora però si attende fiduciosamente che i capitalisti francesi, in seguito al viaggio dello zar, aiuteranno le Banche e le imprese industriali russe.

A questo riguardo va rilevato un articolo che pubblicano le *Novosti*, che, come è noto, hanno intimi rapporti coi circoli finanziari russi.

Nell'articolo delle *Novosti*, che porta per titolo: « La lotta contro la crisi », si dice che tra i capitalisti francesi si va manifestando nuovamente un grande interesse per le imprese industriali russe.

Ad ogni modo, un primo temperamento della crisi si deve alle misure energiche prese dal Ministero delle finanze, che ha trascurato alcun sacrificio per limitare il *track*.

Infatti, per ordine del ministro delle finanze, venne prestato appoggio a migliaia di firme vacillanti, coi fondi della Banca dell'Impero; e sotto la presidenza del direttore della stessa Banca venne formato un Sindacato di 15 membri per trattenere il ribasso dei corsi. Nel tempo stesso tutto l'ultimo prestito concluso in Francia venne impiegato a sostegno dell'industria.

Ma non perciò si deve ritenere che la crisi sia superata.

Quel che urge, più di tutto, gli è promuovere la forza di consumo delle masse della popolazione, perchè soltanto in questo modo — dicono le *Novosti* — viene assicurata ai produttori delle nostre intraprese industriali una sfogo per i loro prodotti.

Le prime novità teatrali dell'anno

A PARIGI

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 1° ottobre.

(C. V.) — L'ottobre è venuto; le foglie cadono dagli alti ippocastani dei *boulevards* e degli *squares* — e come le foglie ci piovono sul capo le novità teatrali di cui eravamo privi da ben quattro mesi, non già che fra i due milioni d'esseri umani rimasti in Parigi durante l'estate non si possa trovare tanta gente che vada in teatro quanta se ne trova, in pieno inverno, in una città di due o trecentomila abitanti, ma perchè è con rassegnata che noi, poveri paria, che non possiamo pagarci il lusso di qualche mese di campagna, di montagna o di bagni di mare, rappresentiamo nella moderna civiltà un elemento così disperatamente microcefalico, così lagrimosamente zotico, che tanto varrebbe buttar la margheritina ai porci quanto metterci nella greppia quelle finissime, delicatissime opere artistiche, i cui grasiosi titoli vanno adesso finalmente apparendo sui cartelloni degli spettacoli.

Ora, infatti, il culto pubblico, che le assegnato aure montanine bostificarono, negli scorsi mesi, è mai sempre allattatore arcisnaturato l'eliconie Muse, questo culto pubblico comincia a fare ritorno a Parigi, talchè ieri stesso si vennero presentate due novità: l'una al Vaudeville, l'altra alla Renaissance.

Il Vaudeville è il regno della signora Porel — la famosa *Réjane*. Ma questa è in viaggio, e mentr'ella percorre il globo terracqueo, il suo teatro è tornato al genere di spettacoli che gli diè nome, dopo avere a tal fine scritturati alcuni artisti esimii nelle parti buffe — specialmente quel Fugère che era, da venti anni almanco, delizia degli amatori d'operetta, alla Gaîté.

Il Vaudeville è dunque riapparso iersera nel suo teatro, un po' vergognoso, con un falso naso, nella *Vie en rouge* di Maurizio Desvallières, autore da cui si poteva anche attendere alcunchè di meglio e di più importante. Sono cinque atti, durante i quali si attende sempre un intreccio che non arriva mai. Ma senza troppa noia, grazie alle distrazioni che sono fornite dai particolari. E' una sequela di quadri pittoreschi, il cui merito risale più direttamente al pittore scenico ed al macchinista che non al commediografo. Una sfilata di tipi che s'incontrano e s'incrociano, con studi di carattere assai superficiali, ma qualche volta indovinati.

Tutto si svolge intorno a certo Montagnol, giovane ricco, filosofo ed osservatore vagabondo, che viaggia essenzialmente per godersi quella sfilata incessante e bizzarra di tipi cui il caso e l'arte gli pongono così incessantemente dinanzi. Entra in relazione con tutti, presenta gli uni agli altri, talchè i gruppi s'accordano in guisa da formare straordinarie carovane.

Così, al *buffet* della stazione di Modane, dove si svolge il primo atto, si trova modo d'associare per un giro in Italia la coppia Léridon, sposi da sei anni, e che portano la carezza matrimoniale, lui rammaturato, pieno di malumore, lei nervosa ed irascibile; la coppia La Tournette, unitasi con un matrimonio d'interesse e tanto più felice e in buono accordo inquantochè i due non si amano, nè si sono mai amati, dedicando invece tutti i loro pensieri all'automobilismo; Patin, orologiaio di Grenoble, *bon enfant*, che è vissuto fino a quel giorno sotto la sferza d'una terribile sorella, maggiore di lui di qualche anno, ma che, avendo incassato tremila franchi, ha avuto il disperato coraggio di volerseli godere viaggiando; Chabert, tipo di celibe metodico, di finanziere avaro, di utilitario amante del *confort*, che viaggiò unicamente con bauli rossi, per riconoscerli più facilmente nel mucchio dei bagagli; infine Cricri, *cocotte* in vacanza, che vorrebbe fare un viaggio in incognito, e che perciò Montagnol ardisce presentare alla società come la giovane vedova del generale Durand, « l'eroe di Taramatatava, dove trovò la morte ».

Alla fine dell'atto non manca l'invasione sibitanea dei barbari: i viaggiatori anglosassoni dell'Agenzia Cook, che i francesi dipingono come *encombrants*, male educati, insopportabili, che s'impadroniscono di tutto e non si trovano mai così *chez eux* come quando sono in casa d'altri.

Il tutto animato da imitazioni di rumori diversi: treni che passano, chiamate d'impiegati, fischi di partenze, segnali d'arrivo, ecc.

Ma il secondo atto ha una « mesa in scena » ben altrimenti ardita. Si svolge in uno *

s'intitola la *Scolara*, ed è stato scritto da Giovanni Jullien.

L'argomento non è nuovo; venne trattato, e bene, anche in Italia. Una giovane, Noemi Lambert, ottenuto il brevetto di maestra, è mandata a reggere la scuola di un Comunello. *Disgraziatamente*, Noemi è bella, perlocchè tutte le auguste Autorità locali, cominciando dal signor sindaco fino al signor ispettore scolastico, e la circondano delle loro premure. La povera Lambert, maestra in fatto d'istruzione, è *scolara* nella vita. Non si rende un perfetto conto di ciò che significhino le « premure » degli uomini.

Ma la brutalità dei suoi correggiatori le apre gli occhi. Indignata, ella mostra loro la porta. Comincia l'ora della calunnia e della vendetta; i galanti respinti inneggiano colla maldicenza quella che non avevano potuto macchiare colla loro concupiscenza. I parenti ritirano i figliuolotti dalla scuola. Il fidanzato di Noemi si trova egli pure impressionato dalle voci che corrono, e lui pure la povera giovane scaccia, offesa d'essere fatta segno a sospetti. Quindi, rovinata, disgustata, se ne va colla vecchia madre, di cui è l'unico sostegno; torna alla città, cramai edotta, aggerrita per le lotte della vita.

Un personaggio, più imbecille che tutti gli altri messi insieme, guarda allora il popolo che fischia la povera maestra, ed esce in questa frase scultoria: « Bisogna scusarli; non sanno ancora!..... »

Dio mio! quando *sapranno*, non saranno pei altrettanti « signori sindaci » o « signori ispettori scolastici »!

Già, è uno di quei drammi che lasciano un po' la bocca amara. Per chiudere lo spettacolo e risollevare il buon umore degli spettatori, venne iersera rappresentata, dopo la *Scolara*, la *Scala*, « fantasia » in un atto di Norès.

Un duca rifiuta il proprio figlio alla figlia del finanziere, il quale non accorda la propria signorina al commesso. Questo allegra la cameriera, che manda a dormire — solo! — il cocchiere. E il cocchiere maltratta il *chasseur* negro, il quale espelle un mendicante, che poco dipoi batte un cane. Queste « anime dell'uomo » si trova, a quanto sembra, all'infimo gradino della scala degli esseri, e quindi la « fantasia » finisce.

Non mi dire che i teatri parigini abbiano, quest'anno, cordiale con novità eccessivamente brillanti. Ma « bisogna scusarli; — non sanno ancora!..... ».

La vita che si vive

Ecco una leggenda di palpitante attualità in questi giorni, in cui tanta gente ha perduto il sonno e l'appetito per paura della peste.

Un cavaliere si recava da Beyrouth a Damasco. Sul suo cammino vide ai piedi d'un palazzo una vecchia rugosa e vestita di cenci che piangeva. La sua voce tremula diceva:

— Chi dunque mi condurrà a Damasco?

Il giovane s'arrestò, guardò la disgraziata e, commosso, la prese in groppa per portarla fino alla città. Essi partono. Durante il viaggio l'uomo domanda:

— Che fai tu? E qual è il tuo nome?

— Amico, — risponde la vecchia, — sono la Peste Nera.

Il cavaliere, trasalendo d'orrore, volle gettarla di sella.

— E' inutile! — disse'ella. — Andrò senza di te fino a Damasco. Del resto, non ti voglio del male. Ti accorderò anzi un favore in ricompensa della tua bontà.

— Sia, — riprese egli, — il porterò fino alla città, ma là non scenderai nemmeno.

— E' impossibile. Dimmi soltanto quanti miei che ne faccia morire.

— Ebbene! seicento.

— Seicento? Acconsento.

— Ma, — aggiunse il cavaliere, — come ti punirò se non mantieni la promessa?

— Tu mi troverai la sera dietro la grande moschea e mi accidersi.

— Siano intesi.

Giunto al termine del viaggio, l'uomo se n'andò pei fatti suoi. L'indomani quindici persone morirono a Damasco; il giorno appresso ne soccombettero una trentina; il terzo giorno cinquanta passarono a miglior vita. Indignato, il viaggiatore corse alla moschea; vi trovò la vecchia.

— E' così — gridò egli — che tu mantieni la promessa?

— Ta non hai nulla a rimproverarmi, — rispose essa con voce calma, — ho mantenuto ciò che ti ho promesso. Il primo giorno ho fatto morire quindici persone, il secondo venti, il terzo venticinque.

— Ma gli altri, miserabile!

— Gli altri? Essi sono tutti morti di paura!

***

La donna.

Il trento grani di bellezza che costituiscono una donna perfetta sono:

Tre cose bianche: la pelle, i denti e le mani.

Tre cose nere: gli occhi, le sopracciglia e le ciglia.

Tre cose rosee: le labbra, le guance e le unghie.

Tre cose lunghe: i capelli, il corpo e le mani.

Tre cose corte: i denti, gli orecchi e i piedi.

Tre cose larghe: il petto, la fronte e le ciglia.

Tre cose strette: la bocca, la vita e il collo del piede.

Tre cose grosse: la treccia, le spalle e la gamba.

Tre cose sottili: le dita, i capelli e le labbra.

Tre cose piccole: la testa, il mento ed il naso.

***

Modo per cucinare un uovo alla coque.

Un pastore americano, il quale viaggiava nella Virginia, entrò in una fattoria e pregò la fattoressa che gli facesse cuocere due uova alla coque.

Dopo qualche minuto egli cantare lentamente la prima strofa di un canto ebraico.

Il pastore domandò delle spiegazioni alla donna, e questa gli rispose:

— Non avendo orologio, ho adottato questo mezzo per regolare la cottura delle uova alla coque. Alla fine del canto le uova sono cotte a dovere, come ella può verificare.

***

Un vestito originale.

Una signora americana, madama Peter Gruber, è comparsa in pubblico con un vestito fra i più originali che la storia degli abbigliamenti registri.

Basti dire che la stoffa è di pelle di serpente a sonagli!

Per il costume intero occorsero ventiquattro serpenti.

Eva, tradita, poverina, dal serpente, è stata vendicata!

M'immagino che con venticinque serpenti a sonagli addosso, il passaggio di madama Gruber nella via produsse del rumore parecchio come il passaggio d'una carrozza tranviaria.

***

La penultima.

E' di stagione.

— Hai che gli ombrellai quest'anno faranno l'asta?

— Oh! e perchè?

— Perchè con questa pioggia il vino di quest'anno par acqua!

***

L'ultima.

In conversazione.

— Come, è suo questo dipinto, signora? In verità non sapevo che ella fosse pittrice.

— *Stupidini.* — Eh! perbacco, gli artisti si conoscono subito. A me è bastato guardarlo il viso per capire che alla signora dovea essere famigliare l'arte del pennello.

io per tutti.

Un gravissimo incendio a Nola.

Cinquanta tre di foraggi distrutti.

Quattro pompieri asfissiati.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,35:

Telegrafano da Nola che scoppiò colà un grave incendio in un deposito dell'Impresa per foraggi militari. Il caseggiato ed il deposito, di proprietà dei signori De Lucia, conteneva circa 5000 quintali di fieno e parecchio migliaia di quintali di biada. Accorsero primi le guardie municipali e tutti i soldati del 6.o reggimento di cavalleria *Aosta*, con gli ufficiali ed il colonnello Salvo. Dopo efficacissime prove, si è riuscito ad isolare il fuoco, ma non a domarlo, perchè le sale del deposito, la comunicazione tra loro, favorivano lo sviluppo dell'incendio. Alle ore 10,30 furono chiamati il sotto-prefetto, con treno speciale, e per la ferrovia Nola-Baiano giungeva da Napoli una compagnia di pompieri. Il lavoro di spegnimento continuò attivissimo. I pompieri, i soldati e molta gente garreggiano nel domare l'incendio ed a salvare il materiale. I pompieri Roberti e Cicalotti, colpiti da asfissia, furono prontamente soccorsi dal professor Bonomo, e ricoverati all'ospedale. Pochi quintali di foraggio si sono potuti salvare. Altri due pompieri, D'Ausilio e Fiore, colpiti d'asfissia, sono degenti all'ospedale. Il deposito e l'edificio erano assicurati alla Società « Vesuvio » per circa 200.000 lire. L'entità del danno è di circa 100.000 lire.

Sul luogo si trovano le Autorità civili e militari, il sotto-prefetto, i carabinieri e molta folla.

Il suicidio di un commendatore.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

Nel proprio studio oggi si appiccava ad una trave il comm. Bonincontri, settantenne, capo divisione del Ministero delle finanze a riposo. Egli era vedovo da sei mesi. Causa del suicidio si crede siano gravi dispiaceri di famiglia.

Un tenente che si uccide in ferrovia.

Ci telegrafano da Como, 3, ore 22:

Il tenente Giglioni, del 76.o reggimento fanteria, di guarnigione a Como, si è recato in licenza a Napoli. Tornandone ieri, proseguì per Chiasso. Salito nel treno pel Gottardo, sul tratto Melide-Lugano, in un vagone di seconda classe, si uccideva con una rivoltellata alle tempia.

Si ignorano le cause del suicidio.

Una donna che avvelena un'intera famiglia.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21,30:

Presso la sua casa di campagna di Vittoria avvenne un orribile dramma.

La vedova Salvatrice Fiume, trentacinquenne, in seguito a dissidio colla sua famiglia, composta di sette persone, tentò di sbarazzarsene avvelenandola, mischiando una sostanza velenosa nella minestra, che tutti mangiarono.

Morirono, fra terribili spasimi, una sua sorella ed il cane. Versano in stato disperato la madre, i fratelli e la altre sorelle. La Salvatrice fu data alla fuggiasca ed è attivamente ricercata.

Cinque bimbi morti a bordo d'un piroscafo.

La scomparsa di un passeggiero.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22,50:

Oggi giunse dal Brasile il vapore *Re Umberto*, al cui bordo durante il viaggio morirono cinque bambini in seguito a malattie comuni. Il *Re Umberto* è trattenuto fino a domani in osservazione.

Durante la traversata scomparve un passeggiero, certo Gobbo Matteo, contadino della provincia di Vicenza, che ritornava in Italia colla moglie e sei figli. Si crede che egli si sia suicidato lasciandosi in mare.

Il nuovo corso d'equitazione alla Scuola di cavalleria.

Ci scrivono da Pinerolo, 3:

Alle ore 10 del giorno 14 corrente dovranno presentarsi a questa Scuola di cavalleria i seguenti sottotenenti di nuova nomina per prendere parte al corso d'equitazione 1901-1902:

Guidi Francesco (8.o, Firenze); Campisi Carlo (17.o, Caserta); Imberti Eugenio (9.o, Firenze); Penza di San Martino Ciderico (7.o, Milano); Ficco Silvio (14.o, Alessandria); Aggazzotti Mario (23.o, Padova); Cannarchi Carlo (25.o, Umberto I); Dolfie (24.o, Vicenza); Carini Arturo (15.o, Lodi); Puppini Torquato (8.o, Montebello); Manoni Alessandro (16.o, Lucca); Rosio Luigi (11.o, Foggia); Delfenzi Attilio (27.o, Caserta); Marcaccio Francesco (13.o, Monferrato); Rigat Pietro (12.o, Guide); Marietti Ugo (21.o, Padova); Vismara Sesto (22.o, Catania); Nuris Federico (19.o, Vittorio Emanuele); Fazzi Francesco (1.o, Nizza); Mesa Alfonso (15.o, Piacenza); Inganni Giulio (6.o, Aosta); Antonelli Giacomo (23.o, Umberto I); Francia Emanuele (18.o, Piacenza); Aggazzotti Camillo (3.o, Savoia); Campisi Giovanni (8.o, Montebello); Radice Alfredo (3.o, Savoia); Tonini Roberto (5.o, Novara); Picci Orazio (12.o, Guide); Acavy [illegible] (22.o, Roma); Catte Scipione (24.o, Vicenza); Bogetti Mario (2.o, Piemonte Reale); Rossi Adolfo (22.o, Roma); Fazzarelli Alessandro (22.o, Saluzzo); Crozzo Odorico (18.o, Lucca); Amico di Meane Giovanni (8.o, Aosta); Galletti Emilio (15.o, Lodi); Russo Francesco (7.o, Milano); Fiorini Giovanni Battista (14.o, Alessandria); Minasso Pietro (12.o, Saluzzo); Fea di Bruno (4.o, Genova); Spagnon Gerardo (19.o, Vittorio Emanuele); Ruffo di Calabria (11.o, Foggia); Bosso Alessandro (8.o, Montebello); Stradi Cesare (4.o, Genova); Terre Federico (12.o, Monferrato); Crosa Carlo (22.o, Catania); Giovo Pietro (12.o, Saluzzo); Vicino Pallavicino (21.o, Padova); Rosenda Sorgio (3.o, Savoia).

In tutto 46 sottotenenti, a cui se ne aggiungeranno altri 14, attualmente in attesa di promozione, mancando del limite d'età.

Corso complementare di Tor di Quinto.

Ci scrivono da Pinerolo, 3:

Il 10 corrente partiranno da questa Scuola di cavalleria gli uomini e cavalli destinati al terzo complementare d'equitazione a Tor di Quinto. Detto corso sarà diretto dal capitano Giacomelli cav. Amilcare, coadiuvato dai seguenti ufficiali della Scuola: cap. Di Groppello; ten. Cerosio; ten. Campetta; ten. Rangoni; ten. veterinario Bizzio.

Un figlio di Guglielmo in Turchia.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — Il principe Adalberto III, figlio di Guglielmo II, arriverà il 20 ottobre a Costantinopoli, a visitare il sultano. Egli vi si tratterrà fino al 26.

SPORT

Ippica.

Le corse al galoppo a Varese.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Varese, 3, ore 19,40:

La seconda giornata di corse ha dato i seguenti risultati:

I. Premio Ritmo (corsa a vendere), L. 1000, ist., m. 1000.

1.o *Turita* (3000) (Chapuzat), della Scuderia Torinese;

2.o *Hagda* (4000) (Woodcok), di E. F. Boccenil.

Segue *Murphina* (2000); vinto per due lunghezze; ottimo terzo.

II. Premio della Pista (G. B.) *Sweptstake*, ist., m. 2000.

1.o *Regno dei Pois* (A. Ferrari), di Boccenil-Dall'Acqua;

2.o *Turita* (F. Torio), della Scuderia Torinese.

Segue *Aprola* vinto per 1/2 lunghezza; 3/4 di lunghezza dal 2.o al 3.o.

III. Premio Mariago, L. 2000, ass., m. 1200.

1.o *Tucson* (Manchester), della Ranza Volta;

2.o *Isabella* (Goddard), di sir Rholand.

Seguono *Brandisurte*, *Oktober Brava*, *Silver Bend*; vinto facilmente per 4 lunghezze; 4 dal 2.o al 3.o.

IV. Premio d'Autunno (*handicap* discendente), L. 4000, ist., m. 1700.

1.o *Silvania* (kg. 54) (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Ticket* (57 1/2) (Manchester), della Ranza Volta.

Seguono *Erkiet* (48 1/2), *Serpentina* (55 1/2), *Recondit* (56); vinto per una testa; sei lunghezze dal 2.o al 3.o.

V. Premio Gavirate, L. 1000, ass., m. 2200.

1.o *Augusto* (Wright), di Arconella Caponi;

2.o *Marte* (Jarman), del marchese G. Di Sant.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Domenica, 6, terza ed ultima giornata di corse.

Yachting.

In attesa del risultato finale della Coppa d'America.

Alla corrispondenza inviataci dal nostro rappresentante di Londra, riguardante la storia di questa importantissima regata, ed ai telegrammi giuntici da New York sulle tre prime prove, crediamo opportuno far seguire questi nuovi particolari.

Il match *tra Columbia e Shamrock II* si disputa in cinque prove. Così furono fissate le date per il match odierno: Prima prova giovedì, 26 settembre, percorso in linea diritta; seconda sabato, 28, percorso triangolare; terza martedì, 1.o ottobre, percorso in linea diritta; quarta giovedì, 3 ottobre, percorso triangolare; quinta sabato, 5 ottobre, percorso in linea diritta. Il percorso per tutte le prove è stabilito in 30 miglia.

Lo *Shamrock II* deve dare (per ragione di compenso) al *Columbia* la metà prova un vantaggio di 45 secondi.

Il tempo massimo per ogni prova è stabilito in ore 5,30.

Le prove disputatesi finora sono tre: di questa tre sola la seconda (28 settembre) è stata giudicata ufficiale. La prima e la terza, come i lettori già sanno, vennero annullate.

Nella prova ufficiale di sabato il *Columbia* (vincitore) impiegò ore 4.30' 24", lo *Shamrock II* ore 4.31' 44".

Mentre si attende il risultato della quarta prova (seconda ufficiale) sarà bene conoscere cosa conta agli americani la difesa della coppa e agli inglesi l'organizzazione per riprenderla.

Gli americani hanno speso finora fra il 1899 franchi 6,775,000. Per la prova odierna hanno stabilito una somma di 3 milioni. In totale sono 10 milioni che gli yachtmen americani hanno dovuto spendere per guadagnare la coppa d'argento.

All'incontro gli inglesi hanno speso 20 milioni. Solamente sir Thomas Lipton, che difende colle due ultime gare i colori inglesi, ha speso con *Shamrock I* 3 milioni e mezzo, con *Shamrock II* 3 milioni.

In totale sono 10 milioni spesi per possedere una coppa del valore preciso di 2500 franchi!

A proposito dei match odierni, ecco ciò che dice il presidente degli Stati Uniti, M. Theodore Roosevelt, giovani sono, a sir Lipton: « Io spero che la coppa rimanga, una volta ancora, a noi; ma se voi la guadagnerete, non fate che ciò vi tolga da una *spettacolo* come voi. Se però avverrà ciò, noi tenteremo di riprenderla per cinquant'anni di seguito al minimo! »

In altre parole: non dimenticate che ne siamo detentori da mezzo secolo! Costanza americanamente calmi!

e. g.

La quarta prova per la coppa d'America.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 20 *(ritardato)*:

La seconda regata (ufficiale) fra il *Columbia* e lo *Shamrock II* si è compiuta oggi, nel pomeriggio. Anche questa prova fu vinta dal *Columbia*, quantunque le condizioni del tempo e del vento fossero quali sir Thomas Lipton desiderava.

Domani, 4 ottobre, avrà luogo la terza regata (ufficiale) decisiva. Nel caso che il *Columbia* vinca ancora, la coppa resterà senz'altro all'America; vincendo *Shamrock II*, si faranno altre due corse.

Nella prova odierna il *Columbia* giunse prima per un minuto.

Ciclismo.

Bouhours e i « records ».

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,45:

Oggi il corridore di resistenza Bouhours ha tentato di battere parecchi *records* in bicicletta. Ha coperto i 12 chilometri in 2' 6" ; i 20 chilometri in 1h 29" ; 30 chilometri in 2' 15" (battuto il *record* mondiale); nella mezz'ora ha coperto chilometri 25 e 100 m. A questo punto, per errore, improvvisamente si fermarono i cronometri dei cronografisti, per cui Bouhours dovette abbandonare la corsa, rimettendo a domani il tentativo.

La rientrée di Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 3, ore 22 (ritardato).

Oggi si disputarono importantissime gare ciclistiche.

Le batterie del gran premio professionisti furono vinte da Vanoni (americano); Jenkins (inglese), Momo (italiano), Ferrari (italiano), Van den Born (belga), Conelli (italiano), Rutt (tedesco), Ellegard (danese).

La gara *reputazione* (a vinta da Deloo (francese).

Domenica, 6, si disputeranno le semifinali e la decisiva.

Come vedete, gli italiani oggi hanno figurato molto bene.

Segui una corsa *tandems* per professionisti. Riuscirono primi i fratelli Ellegard, secondi Deloo e Gascoyne, terzi Van der Knoop-Mulder.

Il premio del velodromo Princes (300 metri) fu vinto da Rutt, secondo fu Vanoni, terzo Ratinaud.

La Gara provinciale di tiro a segno ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 3:

La seconda gara provinciale, che, come vi informai, doveva aver luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre, venne rimandata, in causa del pessimo tempo di questi giorni, ad epoca da fissarsi.

REATI E PENE

Il tenente Trivulzio contro l'on. Tedeschini.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 20,10:

E' fissata pel 9 novembre l'udienza del processo per la querela intentata dal tenente Trivulzio contro l'on. Tedeschini, relativa alle ingiurie ed alla diffamazione per mezzo della stampa nell'affare della donna fagliata a pezzi.

Il processo per la sequestrata di Nantes.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 13,50:

E' cominciato a Nantes il processo contro madame Magny, accusata di aver tenuta sequestrata la propria nipote Poisson, durante quindici anni, presso alcuni contadini.

Questi denunziarono il fatto dopo che venne scoperta la famosa sequestrata di Poitiers. Saranno uditi cinquanta testimoni.

Una Madonna depredata.

Ci scrivono da Alessandria, 3:

Ieri, dalle ore 12 alle 14, venne spogliata degli oggetti d'oro e d'argento che l'adornavano la Madonna della Provvidenza, che trovasi nella chiesa di Sant'Alessandro.

Non si conosce ancora il valore degli oggetti rubati, e dev'essere rilevante.

La Madonna teneva racchiusi in una nicchia, all'altezza di qualche metro da terra; ed i ladri per commettere il sacrilego furto devono essersi serviti d'una scala a pioli.

Da alcuni giorni eseguendosi nella chiesa lavori murari, la Questura elevava all'arresto di uno degli operai, quale sospetto autore del furto; ma finora nessun di sicuro.

A proposito d'un fatto di sangue nel Novarese

Il sindaco di Vinzaglio (Fernanesi ci prega di rettificare la narrazione da noi data l'altro ieri sul conto che i garzonetti di Pernasco furono assaliti senza alcuna provocazione, da quelli di Casalino, e che rimasero uno solo di quei di Pernasco a lottare contro quelli di Casalino, vedendosi già malconcio e nell'impossibilità di trarsi dalle mani dei suoi persecutori, a legittima difesa inferse con un piccolo coltello un colpo a quello che lo batteva con un grosso bastone, e malauguratamente e contro ogni volere la ferita infetta riuscì mortale.

Arti e Scienze

Novità italiana

per i Concerti orchestrali al teatro Regio.

Nel riposo di Meina sul lago Maggiore, ove trascorse l'estate, Luigi Mancinelli non ha cessato di occuparsi con amore dei prossimi concerti, su cui più volte intrattenemmo i lettori; ed all'annunziata del suo *Isaias*, che costituirà una fra le più succose primizie, ora si aggiunge quello di due opere novissime, dovute alla penna di autori italiani.

La prima ci riprosenterà Giuseppe Martucci, sul cui nome ormai si sono raccolti la stima ed il rispetto universali. Infatti l'illustre direttore del Liceo di Bologna ha consegnato al Mancinelli una raccolta di piccoli pezzi per orchestra, consistente in *Gavotta*, *Canzonetta*, *Notturno* e *Giga*.

Basterebbe il semplice titolo del terzo tempo per ricordarci l'origine romantica di forme, intimamente connesse con l'evoluzione moderna strumentale: mentre la *Giga*, che chiude il piccolo ciclo, sembra ricondurci alle tradizioni classiche della *Suite* antica, ove il *Preludio* e l'*Allemanno* aprivano il quadro, ed il 6/8 ed il 2/3 della *Giga* costituivano il riposo del tutto.

In altri termini, se si potessero avanzare delle induzioni, sempre indiscrete, si arrabbo forse qualche diritto di ritenere che in questa nuova opera il Martucci presenti al pubblico un saggio di fusione tra le forme passate e i nuovi ideali, ormai sanciti nella contrazione liberissima della *Suite* moderna. Ciò che però maggiormente interessa il pubblico nostro è il nome del chiarissimo autore: e chi fra noi ha in mente il ricordo della sua poderosa *Sinfonia in re minore* (eseguita nei concerti nostri sotto la direzione dello stesso Martucci), nel leggere il titolo dei quattro pezzi nuovi ricorrerà forse col pensiero all'*Allegretto* gravissimo che forma il terzo tempo di quella eclettica creazione. In esso gli intelligenti hanno avuto campo di rilevare la forma purissima, schiettamente beethoveniana, ove una dolce semplicità ripose il pubblico, e le sonorità pastorali di oboe e clarino sul pianissimo delle viole scendono quasi un idillio boschereccio.

Ora, non sarebbe male che i nostri maggiori devono nuovi esempi di queste piccole forme, in cui l'amore della chiarezza, così intimamente connesso col carattere italiano, altra volta eccelleva. E poichè senza impronta nazionale ogni arte decade, così tutto ci spinge ad augurare che torniamo a rivivere, dopo tanto correre dietro a modelli dell'ultima ora, questi quadri sereni, con cui il genio dei nostri grandi violinisti corse trionfalmente l'Europa.

***

In campo affatto diverso ci conduce il nuovo lavoro di Giovanni Tavernier, che si presenterà al giudizio del pubblico. Si tratta di un valoroso concittadino nostro, che naturalmente è sconosciuto fra noi, sebbene assai apprezzato in Germania. E poichè lo scrivente fu primo a rilevarne su questa colonna la tempra solidissima, e al Mancinelli ne consigliava i lavori, e ne aveva potuto apprezzare l'artistica bellezza: così coll'illustre direttore dei concerti era si rallegra per la consonanza di un giudizio, che avrà il risultato di far conoscere uno tra i pochi solidi sinfonisti italiani.

Il *dittrambo sinfonico* di Giovanni Tavernier, cerco egli lo definisce, non per titolo: *Mascherata*: e, pure appartenendo al genere descrittivo, nulla ha tuttavia che fare con la cosidetta « musica a programma », ove troppo spesso l'ignoranza dalla forma si copre con le pretese eleganze di un testo letterale.

In *Mascherata* l'autore si è rivolto ad una forma stabile e nettamente definita, quale è quella della « Ouverture » sinfonica: e le memorie che mi rimangono della lettera della spartito interessante mi persuadono ad accennarne sin d'ora l'ampiezza fondamentale.

Il quadro, che diremo « d'ambiente » è definito con un motivo generale, gaio, brillante, vertiginoso, che sintetizza la carnovalesca corrobolesca. Esso, come l'ambiente descritto, mai non si perde, e dalla proposta alle sviluppo, da questo alla chiusa finale sempre è presente all'uditorio. Per contro, quali episodi trasitorii, altri temi svariati ora osso si introducono e succedono e declinano, materializzando quasi le fisionomie e le attitudini d'una mascherata, che la Baronda incalza e trascina.

La fanciulla alzò su lui il suo candido sguardo sorpreso

— Ah! credete ciò? — disse ella. — Giammai!

— Marianna, obbedite!

— Giammai! — ripetè ella, irremovibile.

Pietro esitò..... Castigare quella fanciulla? E perchè? Perchè s'era difesa contro un animale cattivo che le aveva fatto del male?

Troubadour non mordeva, lui, e tuttavia quel mattino stesso la signora Sennock lo aveva ben picchiato.

Turbato, D'Argenlières si voltò verso la bella vedova:

— Vi domando perdono per lei — disse — e vi prometto che d'or innanzi ella sarà savia.

La signora Sennock, rispose, ridendo ironicamente:

— Avete paura di una bambina, signor tenente? Dio! come gli uomini sono codardi! Ebbene, non accetto le vostre scuse e punirete quella piccola furia, o altrimenti.....

Non terminò la frase, ma quelle parole sfuggirono il giovane come un colpo di scudiscio; egli prese Marianna pel braccio.

— Non volete obbedire?

— No — ripetè ella.

Le ferree dita trascinarono la giovane creola verso la scala delle cabine, così brutalmente che il braccialetto che circondava il suo polso delicato s'aperì e il metallo tagliente penetrò nella carne.

Dal dolore Marianna fu sul punto di gridare, ma si contenne e salì tutta sola i gradini, respingendo D'Argenlières con dignità fredda, guardandolo fiso negli occhi.

Oh! quello sguardo, come perseguitò a lungo l'ufficiale, qual rimorso gli destò, come gli fece sentire subito che era stato ingiusto e brutale con una creatura della quale doveva essere, al contrario, il sostegno e il consolatore.

Irritato contro se stesso, egli risalì sul ponte dove trovò la signora Sennock, la quale, in luogo di sapergli grado della sua sommissione, continuò nelle sue allusioni ironie.

Frattanto Marianna, che aveva avuto la precauzione d'slibare *Troubadour* al suo amico Gian Maria, era andata direttamente alla sua cabina, vi si era rinchiusa senza voler aver nessuno, nemmeno la sua nutrice, e là s'era abbandonata ad un accesso di disperazione che avrebbe commosso chiunque l'avesse vista in quello stato.

La povera bambina non s'era mai sentita tanto sola, tanto abbandonata dacchè aveva preso la via dell'esiglio.

Fidente, ella aveva seguito l'uomo che era venuto a prenderla, perchè s'era mostrato buono per lei e s'era guadagnato il suo cuore.

Ma adesso le cose eran mutate d'aspetto, egli non aveva dunque agito così, in principio che per dominarla più facilmente come s'attira un cagnolino con delle moschere, al solo fine d'evitare inutili discussioni?

E adesso egli deponeva la maschera, ed ella vedeva che sarebbe infelice, molto infelice, orribilmente sola e triste!... E la famiglia che l'aspettava, tutte quelle cugine, erano, forse, tutte maligne come quell'americana dai capelli biondi, dagli occhi neri come carbone?

La sua tentolina s'agitava; ella singhiozzava, e il bravo origliere della sua cameretta, nel quale sprofondava il viso per soffocare i suoi singhiozzi, era tutto bagnato di lagrime.

Ah! come rimpiangeva adesso la sua cara isola calda, imbalsamata, piena di luce e di sole! Ci viveva da piccola selvaggia, era vero, ma almeno ci viveva libera e amata; nessuno la maltrattava; i negri l'adoravano, la brezza la accarezzava, i fiori la profumavano; e su quel vascello maledetto che la trascinava di forza lungi dalla patria benedetta, ella non trovava che ostilità, malignità e miseria!

(Continua).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2128.

Nuovi lavori della Barriera di Lanzo.

Al mio Signor Direttore,

Ho letto qualche giorno fa nella *Stampa* un articolo in cui si constata con soddisfazione il progresso dei lavori che hanno eseguentemente alla barriera daziaria di Lanzo.

Permetta, signor direttore, che io, sebbene ignoto a V. S. ed ai suoi lettori, loro presenti alcune osservazioni in merito a vantaggi che l'articolista ha creduto ravvisare nel compimento dei lavori suddetti.

E' veramente che finora, per cagione del passaggio a livello sulla ferrovia che conduce a Milano, la viabilità era frequentemente interrotta, con grave danno del commercio, attivissimo sulla strada di Lanzo, la quale è arteria importantissima dei prodotti industriali degli opifici che si trovano nella numerosissimi Comuni esistenti da Torino a Lanzo, a Viù, a Cerea e via dicendo.

Quel tratto nuovo di strada in ferro di cavallo o di lira, come dice lo scrittore dell'articolo, riparò in parte all'inconveniente. Ma intanto la strada provinciale fu allungata, non di qualche metro, ma di qualche centinaio di metri, ed alla pendenza attuale del cavalcavia sulla ferrovia di Ciriè, presso Madonna di Campagna, alla bannata daziaria su se aggiungere altre due che, sebbene minori, sono però assai faticose per gli animali da tiro.

Non saprei davvero come la provincia, che deve rappresentare gli interessi dei Comuni situati lungo la strada provinciale, possa acquetarsi a queste prolungamento della stessa via e all'aumento di due pendenze.

Il Municipio di Torino ha tracciato un nuovo piano regolatore dal borgo Vittoria: compia l'opera ed eseguisca alcuna delle vie segnate su questo piano. Una di esse sarebbe direttissima e seguirebbe a dirittura la ferrovia di Ciriè dal nuovo cavalcavia elogiato dall'articolista e quello sulla ricordata ferrovia di Ciriè, in prossimità di Madonna di Campagna. Sarebbe una via comoda, piana e diminuirebbe assai il percorso della strada provinciale, togliendole due pendenze. Ma dubito che il Municipio pensi alla costruzione di questa via nuova; essa, difatti, esige molte spese.

Gettando però uno sguardo sul sullodato piano regolatore, parmi che il Municipio potrebbe prenderne un'altra ad esame, meno dispendiosa. Una parte di essa, circa duecento metri, è già fatta lungo il tempio di Nostra Signora della Salute e non richiede espropriazioni di fabbricati, eccezione fatta di due di poco conto, ma soltanto di campi e prati. Il suo tracciato partirebbe dalla ferrovia di Ciriè, in vicinanza del nuovo cavalcavia sulla ferrovia di Milano, e raggiungendo in linea retta l'angolo a giorno della chiesa, andrebbe a terminare al ricordato cavalcavia sulla ferrovia di Ciriè.

Molto opportunamente lo scrittore dell'articolo elogia l'edificio di Nostra Signora della Salute, che promette di essere un gioiello di arte religiosa, sobrio e maestoso nel tempo stesso: monumento di patria gloria pel Piemonte, per Torino e per la Dinastia Sabauda. Esso è meta di visitatori, unanimi nel far plauso all'opera del comm. Reycend. Or bene la via proposta avvicinerebbe queste monumento alla città e darebbe inoltre al borgo Vittoria un nuovo sbocco verso Torino, tanto più che questo borgo ha dinanzi a sè uno splendido avvenire, giacchè la nuova stazione sarà capolinea delle importanti linee del Canavese, del Monte Bianco, del Gottardo, del Sempione, della Lombardia, ecc., e rivaleggerebbe perciò, senza esagerazione, colla stazione di Porta Nuova.

Perdoni, signor direttore, la libertà, e se crede concedere ospitalità a questa mia, gliene rendo grazie infinite.

Avv. Ceresone Nassito.

I veri rapporti di Enrico Ballor colla Ditta Massola.

A proposito della lettera pubblicata ieri sulla *Stampa* circa l'impiego avuto dal Ballor nel negozio di fiori della signora Massola, in via Roma, N. 7, e della supposizione che in essa lettera veniva fatta, che fosse quivi che il Ballor avesse concepito l'idea di servirsi del mortello come arma suicida, riceviamo ora alcune spiegazioni, che per debito di verità e di giustizia non esitiamo a riprodurre.

Il Ballor, assicurato, non fu impiegato presso il negozio Massola lungo tempo. Assunto quivi in servizio il 13 agosto 1900, lo abbandonò subito il 18 settembre successivo.

E' da notarsi che a quell'epoca egli aveva già compiuto il delitto di via Magenta.

Che fosse quindi proprio nel laboratorio Massola che il Ballor avesse imparato a servirsi della sua terribile arma è affatto inammissibile. Alcuno della casa gentilmente lo avrà già precedentemente compiuto.

Il Ballor, poi, era stato insistentemente raccomandato alla fioraia Massola dalle monache del San Salvario, le quali, naturalmente, erano ben lontane dal sospettare che razza d'individuo egli veramente fosse.

Partenze. — Partì per Nocera il generale on. Afan De Rivera.

Telefonisti e Milano. — Partirono ieri per Milano undici delle nostre telefoniste, chiamate colà a sostituire le scioperanti.

Ritorno del Duca degli Abruzzi. — Ha fatto ritorno a Torino, da Voghera e Genova, S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Una pubblica conferenza sulla peste. — Il Consiglio direttivo dell'Università popolare di Torino, nel desiderio che la popolazione torinese venga illuminata da un'autorevole parola sulle questioni scientifiche che toccano più direttamente i vitali interessi della nazione, ha offerto il suo illustre preside, Pio Foà, professore di anatomia patologica nella regia Università, a voler tenere una conferenza pubblica sulla « Peste » e sui mezzi di difesa.

La conferenza avrà luogo domenica prossima, 6 corrente, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), gentilmente concessa dal Municipio. L'ingresso sarà libero.

Pellegrinaggio al Santuario del Sacro Cuore a Rumona (Taggia). — Il 20 corrente S. E. il cardinale Richelmy consacrerà solennemente la nuova chiesa di Rumona. Per questa festa, che riveste tutto il carattere d'una solennità sulla riviera ligure, vi saranno, fin dal 17 corrente, grandi funzioni religiose, celebrate dal cardinale Richelmy e da altri eminenti prelati, e dureranno fino al 23 successivo; avranno pure luogo grandiose luminarie, fuochi artificiali, ecc.

Il biglietto ferroviario di andata e ritorno da Torino costa L. 24 50 in 2.a classe e L. 16 50 in 3.a. La partenza per Taggia, il 16 e il 23 corrente con qualunque treno.

Per la commemorazione dei defunti al Cimitero Generale. — Per la prossima ricorrenza della Commemorazione dei defunti, il rispettivo con apposito manifesto, rammenta al pubblico le seguenti disposizioni regolamentari sul Cimitero Generale:

Per tutto ottobre e dal 1.o a tutto il 15 novembre il Cimitero Generale è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 17. Alle ore 16,30 si dà il segnale colla campana per l'uscita, e non si permette più alcuna entrata.

A partire dal giorno 20 ottobre fino a tutto il 10 novembre non è più permessa alcuna esumazione e trasferimento di salme da una ad altra sepoltura.

Dal giorno 20 ottobre a tutto il 7 novembre non è più permessa l'introduzione nel Cimitero di opere scultorie, di marmi o pietre lavorate, di materiale da costruzione, di lavori in ferro o metallo,

Asilo Notturno Umberto I. — Il quadro statistico del suo movimento di ospitalità dal 1o gennaio a tutto il 30 settembre dell'anno corrente risulta il seguente: Ricoverati 3815; notti fruite 9553, di cui 331 da stranieri. Da queste cifre appare che il numero degli ospitati aumenta sempre più, motivo per cui l'Amministrazione dell'Asilo, nel far conoscere la sua utilità, la calda ospitalità alla cittadinanza onde in quella misura che meglio crederà porga quell'aiuto che tanto necessita per il suo regolare funzionamento.

Società Cooperativa ricreditori giovani in Torino. — Assemblea ordinaria generale giovedì, 17 corrente, ore 21, nel locale sociale per importante ordine del giorno.

In caso di seconda convocazione per mancanza del numero legale, adunanza giovedì, 24 corr., senz'altro avviso.

NECROLOGIO.

Colico Ligure. — Comm. D. Massa, insegnante di matematica alla R. Scuola navale.

Medè. — Cav. avv. Carlo Soldani, d'anni 61, consigliere della Prefettura di Pavia.

Napoli. — Ing. Midavaine, belga, direttore della ferrovia Napoli-Cremona.

Nocera. — Cav. Eugenio Lamara, gentiluomo benefico.

Roma. — Cav. prof. achille Lucidi, dell'Accademia di Santa Cecilia.

Stroppello. — Dott. Marc'Antonio Centanini, deputato provinciale di Padova.

Udine. — Dott. cav. nobile Valentino Fariselli, di anni 83, presidente di tribunale a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Castiglione delle Stiviere il signor Frigeri Gerolamo con la signorina Egle Boschi, figlia del consigliere provinciale di Asola.

A Genova il marchese avv. Domenico Pallavicino, consigliere comunale, colla marchesina Agnese Cattaneo Della Volta.

A Napoli l'avv. Buccella Giacomo colla signorina Maria Scognamiglio, figlia del cav. Raffaele.

A Quintarello (Vicenza) il conte ing. Arrigo Arnaldo degli Arnaldi, sindaco di Castelfranco Veneto, con la nobile signorina Ida De Tacchi di Monte Maria.

A Reggio Emilia l'ing. Leopoldo Nobili con la signorina Italica Terrachini.

A Saluzzo il signor Lidio Brunetti, dottore in scienze naturali, con la signorina Fausta Domitilla.

A Savona il signor Giuseppe Soldati con la signorina Angioletta Belmondo, del cav. uff. Giuseppe.

A Udine l'ing. Angelo Bortolato con la signorina Noemi Barbieri.

La revisione del trattato di Berlino?

Ci scrivono da Vienna, 30:

In seguito a notizie confidenziali pervenute da Pietroburgo e da Berlino a questi circoli diplomatici, si potè apprendere che nel convegno tra lo tsar e l'imperatore Guglielmo e nel viaggio dello tsar in Francia formò principale argomento delle discussioni la questione balcanica, come quella che è considerata presentemente l'unica questione che potrebbe mettere in pericolo la pace europea, specialmente in seguito al fermento che va accentuandosi in alcune provincie cristiane soggette alla Turchia.

Un accordo formale però non sarebbe stato ancora preso; senza meno innanzi da parte dello tsar una proposta per una soluzione pacifica della questione balcanica, che sarebbe stata accolta in massima tanto dalla Germania quanto dalla Francia.

La proposta dello tsar si baserebbe sopra una revisione del trattato di Berlino, e in prima linea si tratterebbe di chiamare in vigore quegli articoli del trattato che finora rimasero lettera morta, con cui la Sublime Porta obbligavasi a delle vaste riforme, specialmente nella Macedonia.

Su questa proposta dello tsar si sarebbe raggiunto un accordo in massima tra i Gabinetti delle tre accennate Potenze; per tradurre però in atto la proposta russa naturalmente dovrebbe essere d'accordo pure l'Austria-Ungheria, come Potenza maggiormente interessata nelle cose dell'Oriente europeo.

Il Gabinetto di Berlino si sarebbe assunto la missione dell'*onesto sensale* per promuovere l'accordo definitivo tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Assicurasi che è già stato iniziato uno scambio di vedute tra Berlino e Vienna in questione.

Questa circostanza avrebbe originato la voce d'un incontro tra gli imperatori di Russia e d'Austria-Ungheria a Spala, oppure a Skiernievice.

Secondo le mie *informazioni*, invece, ove le iniziate trattative tra i Gabinetti di Berlino e Vienna conducessero ad un accordo in massima, verrebbe poi definitivamente risolta la questione balcanica in via pacifica in un convegno che avrebbe luogo la prossima primavera nell'occasione d'una visita dello tsar alla *Hofburg*.

Si crede che una delle maggiori concessioni a cui sarebbe disposto il Gabinetto di Pietroburgo verso l'Austria-Ungheria riguarderebbe le provincie occupate, e propriamente la Russia non si opporrebbe ad una formale annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria.

La grave situazione alle Filippine.

Ci scrivono da Marsiglia, 2:

Giungono notizie allarmanti intorno alla situazione alle Filippine.

Il massacro di Balangia e diversi gravi avvenimenti che ebbero luogo quasi al medesimo tempo sono una sorpresa per il popolo americano, che da lungo tempo si lusinga con dei rapporti ottimisti. Si crede che la morte di Mac Kinley non sia estranea alla recrudescenza dell'insurrezione. Gli insorti si sono immaginati che quest'assassinio avrebbe gettato gli Stati Uniti in un periodo d'anarchia, e che le truppe d'occupazione sarebbero richiamate. Ciò che aggrava la situazione è che gli americani, ingannati dalle proteste di devozione dei filippini, commisero l'imprudenza d'armarli. Perciò sono quelle stesse armi americane che servono ora a compiere il sinistro progetto formato dalla Società segreta dei «Katipounans», che segna lo sterminio generale dei bianchi.

Eccovi intanto dei nuovi particolari intorno al fatto sanguinoso che costò la vita a tanti americani.

Il sergente Markely e diversi uomini del 9.o reggimento di fanteria, che si trovavano in ricognizione fuori della città, poterono sfuggire al massacro e farne pervenire la notizia alle Autorità di Tanauan, nell'isola di Leyte.

Il sergente Markely racconta che la guarnigione di Samar, composta di 72 soldati e di 3 ufficiali, stava per mangiare, quando 400 insorti fecero una violenta irruzione. La prima scarica atterrò i tre quarti degli americani. I rimasti si barricarono e vendettero la loro vita a caro prezzo. Gli insorti vi lasciarono 140 uomini.

Da una prima inchiesta, fatta per ordine del generale in capo, risultò che neppure un americano è vivo nell'isola di Samar. Tra i morti si enumerano molti amici personali del presidente Roosevelt. Tutti i soldati massacrati avevano partecipato alla presa di Santa-Ago.

I generali Otis, Corbin e Mac-Arthur, antichi comandanti generali alle Filippine, sono molto inquieti sulla situazione nell'arcipelago. Rifiutano ogni intervista.

Ciò che aggrava la situazione degli americani è che ovunque si manifesta il malcontento.

In seguito al tradimento di una donna indigena, le Autorità scoprirono e prevennero una sollevazione nella provincia di Tarlac, a Katipunan. Un capo di polizia indigena e numerosi soldati delle truppe ausiliari erano del complotto.

Altri complotti sono stati scoperti nel distretto di Cayayan.

I GRAVISSIMI DANNI DEL MALTEMPO

Torino senza gas e senza energia elettrica. Treni bloccati e ponti caduti.

L'INTERRUZIONE DEL GAS E LA *STAMPA*.

Chiediamo scusa ai nostri lettori se, per l'interruzione nel servizio del gas, dovuto all'inondazione della Dora, e per il forzato arresto dei nostri motori, il giornale non potè uscire nell'edizione *giorno*, ed ora porta con qualche ritardo le informazioni telegrafiche che siamo soliti dare con la massima sollecitudine. Ma la colpa non è nostra, e ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

I DISASTRI DEL MALTEMPO

Inondazioni — Franamenti — Cadute di ponti — Treni bloccati — Una donna annegata — Torino senza gas e senza luce elettrica.

Come era, pur troppo, facile a prevedersi, la quasi ininterrotta pioggia di questi giorni, e soprattutto quella dilaviale di ieri e della scorsa notte, hanno rinnovato, in una edizione assai peggiore, i disastri che già ci avevano intristito una settimana fa.

Da ogni parte ci giungono notizie di allagamenti, franamenti, distruzione di seminati, rovine di ogni natura, la cui contemplazione avvilisce anche gli animi meno sensibili alle traversie della vita.

È un ben triste ricordo quello che ci lascia questo primo autunno del nuovo secolo!

Ecco le notizie che abbiamo raccolte stamane:

L'inondazione del «Balon».

Lo spettacolo che presentava stamane il popolare «Balon» era triste ma caratteristico.

Le acque della Dora, uscite impetuosamente nella notte dal loro letto, invasero la piazza del mercato della verdura, e tutta la via principale del Borgo, entrando, naturalmente, nelle cantine e nelle botteghe delle case fiancheggianti.

È facile immaginarsi quale brutta sorpresa fu quella che provarono stamane gli abitanti del quartiere nel volersi trasportare in un lontano angolo di Venezia!

In mezzo al laghetto sono fermi parecchi carri, le cui ruote sono coperte dall'acqua, alta oltre un metro.

Fu organizzato un servizio di barca per le comunicazioni fra la città subacquea e la terra ferma.

Tutt'attorno, dalle rive, dal ponte Mosca, si avvicenda una folla di gente a contemplare il curioso ma triste spettacolo.

È impossibile valutare nemmeno approssimativamente, pel momento, i danni che l'inondazione ha recato ai poveri negozianti del «Balon» e soprattutto ai proprietari dei magazzini di derrate che ivi hanno dimora!

La caduta del ponte del Diavolo.

Alle ore 6,45 di stamane l'acqua della Dora, precipitando impetuosamente, abbatté il ponte cosidetto del Diavolo, presso il Cimitero.

Anche la tettoia in legno che serviva di rimessa alle vetture presso la Camera delle distillazioni al Campasanto venne schiantata e rovesciata. Fu trattenuta con funi.

In regione Valdocco.

La Cascina Bello in regione Valdocco è molto altra cosa nella parte bassa della città non allagate.

Gli abitanti, spaventati, fuggirono portando tutto quanto era possibile trasportare.

Interruzioni di passaggi.

In causa di una frana caduta presso la barriera di Lanzo fu sospeso il servizio sulla linea Torino-Lanzo.

Fu pure sospeso il servizio della tranvia a vapore di Lanzo-Volpiano a causa di altri gravi guasti.

Per misura precauzionale fu altresì proibito il passaggio dei veicoli sul ponte sulla Dora in direzione del Corso Vercelli.

In collina.

Il franamento di un ponte.

Una donna annegata.

Ieri sera, verso le 22,30, tre lavandaie passavano sotto il ponte detto dei Tessitori sulla strada di Rivoreno; il ponte, sovra dalla corrente, franò, e le acque travolsero nel loro corso una delle tre disgraziate, certa Rocca Felicita vedova Cappello, d'anni 50, abitante sulla strada di Moncreno, n. 180.

Il cadavere della poveretta fu trascinato chissà dove, e le ricerche finora fatte per rintracciarlo non diedero alcun risultato!

— Le acque del rivo detto Valpattonera, all'altezza del n. 43 della strada comunale di Cavoretto, fecero franare un tratto della strada stessa per la lunghezza di circa 5 metri.

Il Po.

Anche il Po ha naturalmente risentito le conseguenze del diluvio della scorsa notte.

Le sue acque erano salite stamane all'altezza di metri 2,30 sopra il livello normale.

La massima piena della Dora.

Quella d'oggi segna la massima piena raggiunta dalla Dora, almeno a ricordo d'uomo.

L'acqua ha infatti superato di più di un metro, la massima altezza finora ricordata.

La corrente è naturalmente rapidissima. Grossi cavalloni si precipitano vertiginosamente abbattendo con rupo rumore contro le pile dei ponti.

Per tutta la giornata una folla enorme si è avvicendata in quella località, fermandosi ad ammirare lo spettacolo fortunatamente non frequente.

La cessazione del lavoro negli stabilimenti.

L'inondazione dell'officina della Società Italiana per il gas, di cui parliamo a parte, ha avuto un doloroso ma inevitabile contraccolpo in tutti gli stabilimenti i cui motori prendono forza dal gas fornito da detta Società.

Gli operai, recatisi al consueto lavoro, trovarono le macchine ferme e dovettero rimanere forzatamente inoperosi.

Una non meno sgradevole sorpresa ebbero gli abbonati privati di detta Società.

Massaie e cuoche dovettero in fretta provvedersi di carbone per preparare il consueto pranzo.

Nel nostro stabilimento.

Fra gli stabilimenti colpiti dall'infortunio vi fu pure il nostro.

Stamane, di buon mattino, compositori, macchinisti, stereotipisti, impiegati e redattori, ci trovammo tutti all'ufficio per la compilazione dell'edizione giorno del giornale, ma abbiamo dovuto soffermarci inoperosi dinanzi alle macchine immobili, per causa della mancanza del gas.

Abbiamo allora tentato di valerci del motore elettrico, di cui pure siamo forniti, ma fatalmente anche questo non potè agire causa la rottura del cavo principale, dovuto, s'intende, alle intemperie della notte.

Ogni altro mezzo per dar forza ai motori ci era, pur troppo, impossibile trovarlo.

Abbiamo dovuto perciò rassegnarci dinanzi ad una situazione dolorosa, che la nostra volontà non poteva nè evitare nè vincere!

È questa la prima volta che si accada un infortunio di questo genere.

Mai finora era avvenuto che la *Stampa* abbia dovuto sospendere la sua pubblicazione.

Auguriamo a noi, e ci permettiamo di augurarlo anche ai nostri lettori, che il fatto non abbia a ripetersi mai più.

L'impressione in città.

Inutile dire che il maltempo ed i relativi infortuni sono il tema di tutti i discorsi.

In tutti i crocchi non si parla d'altro. Ognuno che arriva ha la sua notizia da dare agli amici ed ai conoscenti, e naturalmente questi la contraccambiano con altre.

Per tutto il giorno fu un via vai continuo di gente verso la periferia della città. Al ponte di pietra, al Valentino, e soprattutto verso il ponte Mosca, la processione dei curiosi non si è interrotta un istante.

Le tramvie elettriche di servizio in dette località hanno fatto degli incassi non comuni.

Proprio vero che il male non nuoce mai a tutti!

Il tempo durante la giornata.

Dopo il diluvio della scorsa notte, stamane il cielo accennò a rabbonirsi.

L'orizzonte era sempre chiuso da nere e spesse nubi, ma una leggera brezza lasciava sperare che le avrebbe portate lontane.

Verso il mezzogiorno queste speranze si rafforzarono. Il denso velario incominciò a diradarsi, e nelle sommità infinite dello spazio, comparve fra una nube e l'altra qualche spazio di limpido azzurro.

Sul mezzogiorno, e di tratto in tratto per qualche ora dopo ancora, un fascio di luce solare scese a rallegrarci.

Ma fu, pur troppo, un raggio fuggevole di bonaccia.

Verso le 16 le nubi sparse si riunirono di nuovo compatte, e ad ora ad ora se ne udivano altre che il vento delle vicine montagne sospingeva verso il piano. L'orizzonte si oscurò di nuove minacciosamente; grosse gocce incominciarono a cadere, e gli animi già aperti alla speranza si rinchiusero nuovamente nella tristezza.

Questa è la situazione meteorologica del momento (ore 17) in cui vergliamo queste righe.

Illuminazione pubblica.

Una delle maggiori preoccupazioni della giornata fu quella dell'illuminazione serale.

Il pericolo che una parte della città rimanesse al buio, stante l'inondazione dell'officina della Società Italiana, pareva ormai a tutti inevitabile.

Fortunatamente, mediante un accordo fra le due società, si riuscì ad immettere nei tubi dell'Italiana una parte del gas prodotto dall'officina (rimasta salva da ogni pericolo) dei Consumatori.

Mediante questo espediente si è evitato l'inconveniente gravissimo che si temeva. Naturalmente però l'illuminazione non sarà abbondante come il consueto, essendo materialmente impossibile far produrre ad una sola officina il gas sufficiente per tutta la città.

Luce elettrica.

Abbiamo detto della improvvisa mancanza anche della forza elettrica fornita dalla Società Alta Italia.

Questa mancanza si deve alla poca sicurezza che presenta il ponte in ferro sulla Dora, il quale serve per il passaggio dei carri dall'officina di via Bologna verso l'interno.

La direzione tecnica della Società, visto il pericolo che il ponte rovinasse, fece togliere la corrente, e provvide per il collegamento provvisorio mediante cavi aerei, dall'una all'altra riva del fiume.

Tutta la rete esterna, la cui corrente dà vita a molti stabilimenti, non ebbe a subire interruzioni.

Fuori della città.

La cadura del ponte della Venaria.

La cronaca del maltempo non si restringe per troppo alla città, ma si estende anche alla campagna vicina e lontana.

Gravissime sono le notizie che ci giungono dalla Venaria. Il ponte altissimo detto del Valentino, costrutto da pochi anni, è rovinato; e come conseguenza immediata di questo infortunio, rovinò pure il ponte-canale del cavo sussidiario del Canale della Ceronda.

Sul posto si recarono alcuni ingegneri dell'ufficio municipale dei lavori pubblici e alcuni pompieri.

Il danno è per troppo inestimabile.

Gravi guasti si sono verificati alla diga e alla imboccatura del canale della Pellerina.

Agli uffici municipali vengono altresì segnalate continuamente frane e rovine sulle varie strade della collina.

— Da Santena ci si avvisa che il Tepice è straripato inondando le campagne.

Al gasometro della Società Italiana.

Ci siamo recati al Gasometro della Società Italiana.

Sulla porta, e lungo i margini della Dora, sempre vivissimi, ragionavano numerosi capannelli di gente curiosando e commentando.

Dentro, il cortile era straripante in una vera pozzanghera.

Un grande motore a vapore era spento a dare impulso alle pompe.

Le pompe erano, nell'officina, le sole macchine in moto.

I custodi, gli operai, interrogati sul quando l'inconveniente avrebbe potuto essere rimediato, si stringevano nelle spalle o davano risposte vaghe.

Tutti i mezzi all'uopo erano stati posti all'opera, ecco tutto. Nulla era stato risparmiato, ma in occorrevano due ore, o piuttosto quattro, o piuttosto otto, non si poteva affermarlo.

I casi erano nuovi e le circostanze impreviste, parecchie.

L'allagamento dell'officina avvenne poco dopo le due di stamane.

I forni, inondati e spenti, vennero dal fuoco.

Ma come si produsse l'inondazione?

Per infiltramento.

L'acqua della Dora aveva trapelato abbondantissima nel sotto suolo ed aveva invaso le officine, sommergendo i tubi delle condutture.

Alle 14 di oggi, benchè da circa dodici ore le pompe lavorassero attivamente, v'era ancora acqua nell'officina per un metro e mezzo, e le condutture erano ancora per tre quarti sommerse.

I forni, rimasti fuori d'esercizio in seguito all'accidente, sono sedici.

Intanto, per provvedere ai primi bisogni della cittadinanza, si stava lavorando a fare un raccordo tra la tubatura della società Italiana colla tubatura della società Consumatori.

Il lavoro non è difficile; si tratta di fare uno scavo di pochi metri; ma, date le condizioni particolari del terreno, l'opera non può essere compiuta che entro un certo tempo.

Come sarà la relazione di Napoli.

Per le prossime elezioni amministrative.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 9:

A misura che passano i giorni cresce l'attesa intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta. Vi confermo che essa si compone di 1500 pagine, o sia, oltre questo grosso volume, ne sarà pubblicato un altro in cui i fatti più importanti saranno riassunti. Aggiungo che la forma della relazione non sarà violenta od aggressiva. La Commissione esporrà tutti i fatti, indicando i nomi dei responsabili.

Oltre alla riforma delle guardie municipali e del servizio di spazzamento, l'inchiesta avrebbe dato campo a maggiori investigazioni, ed avrebbe rivelato maggiori irregolarità.

La Commissione d'inchiesta, come per tutti i fatti accertati, fece anche per la riforma delle guardie cinquecento denunzie all'Autorità giudiziaria. I mandati di comparizione, se la Magistratura seguirà le denunzie fatte ai reati rivelati alla Commissione, dovrebbero oltrepassare la sessantina.

Oltre gli ex-amministratori, sarebbero colpite parecchie persone per millantato credito o corruzione di pubblici funzionari. Alcuni di questi mandati già uscirono, altri usciranno a misura che l'ufficio d'istruzione avrà compiuto, coi voluminosi incartamenti, le sue indagini.

Si parla anche di convertire qualche mandato di comparizione in mandato di cattura se nell'istruttoria dei numerosi processi qualche titolo di reato di corruzione dovesse cambiarsi in peculato e falso.

Appare che dopo l'annunzio dei mandati di comparizione, l'Associazione Unitaria Liberale, a cui appartengono il Casale e il Summonte, abbia per il momento smessa l'idea di presentare una lista alle prossime elezioni.

In una riunione di maggiorenti, tenuta giorni sono, qualcuno avrebbe osservato che non si doveva uccidere tutto un partito per la responsabilità di pochi e che quindi la lista doveva farsi. Niente però fu ancora deciso. Pare certo l'accordo fra i moderati e i clericali, come probabilmente i socialisti si uniranno ai repubblicani e ai radicali per formare la lista della minoranza.

La pubblicazione della relazione che si pubblica, come dicesi, con un ritardo di quattro giorni, avrebbe luogo il giorno 14.

Cocco-Ortu a Cagliari.

Cagliari, 4 *(Stefani)*. — E' giunto Cocco-Ortu.

Particolari sull'ultima sconfitta inglese.

Importanti posizioni perdute.
La guerra più formidabile che mai.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,15:

Notizie ulteriori sull'ultimo scontro fra le truppe inglesi ed i boeri confermano sempre più la sconfitta toccata agli inglesi.

Il maggiore Champman, infatti, non solo perdette subito l'importante posizione che occupava, dominante il campo trincerato, ma dovette evacuare il campo stesso, lasciando le salmerie ed i feriti in mano dei boeri.

L'assalto di Delarey, parimente, al campo di Kekevick, ebbe uguali conseguenze.

Il generale Kekevick, sebbene fosse prontamente aiutato da altre truppe che operavano nei dintorni, fottò per tre giorni interi coi boeri, senza riuscire a liberarsi.

Centocinquanta uomini sono caduti, ed oltre a questi, 26 ufficiali.

Il generale Hamilton, intervistato, dichiarò che la guerra, lungi dall'essere finita, è ora più formidabile che mai.

Lord Kitchener prepara ancora un concentramento di truppe tentando cacciare i boeri dal Natal.

Il prossimo ritorno della Corte a Pechino.

Pechino, 4 *(Stefani)*. — La Corte lascerà Singan-Fu per Pechino fra alcuni giorni. Formerà una carovana di parecchie migliaia di persone e milleduecento vetture. Si è ordinato che si impongano tasse speciali alle città traversate onde vettovagliare il carico. Il viaggio durerà almeno due mesi.

Le Corporazioni francesi allontanate da Jersey.

Jersey, 4 *(Stefani)*. — Gli Stati dell'isola proibirono alle Congregazioni estere, composte di oltre sei membri, che si stabilissero a Jersey.

Un'importante mozione del Municipio di Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 10,50.

Il Consiglio comunale di Berlino approvò con 93 voti contro 20, la mozione dei socialisti, accettata da tutti i partiti. Con questa mozione il Consiglio esprime il proprio rammarico per l'impedimento opposto alla deliberata linea tranviaria traverso l'*Unterlinden*, impedimento che danneggia il movimento della cittadinanza e le finanze comunali. Il Consiglio pertanto invita il Borgomastro ad ottenerne l'approvazione con tutti i possibili mezzi. Circa alla triplice fontana, il Consiglio deliberava che il Borgomastro deve far conoscere il parere della Commissione artistica e richiedere al Presidente della polizia i mutamenti desiderati dall'Imperatore e sollecitarli.

La *Vossische* scrive in proposito un fiero articolo intitolato «La protezione della Corona» nel quale dice che i ministri debbono rispondere degli atti del Principe e che presentarsi o nascondersi sotto la sua egida significa contrarsi al dovere consigliare. La *Vossische* conclude che il re regna, ma che i ministri debbono governare.

L'inchiesta per la catastrofe del "Cobra"

Londra, 4 *(Stefani)*. — L'inchiesta ufficiale per la catastrofe del *Cobra* accertò che la nave si ruppe in due ed affondò dieci braccia entro le acque per causa ignota. La Giuria inquirente nella relazione accennò ufficiosamente all'utilità di costruire controtorpediniere più solide.

I risultati conosciuti delle elezioni ungheresi.

Budapest, 4 *(Stefani)*. — I risultati conosciuti delle elezioni politiche sono i seguenti: eletti 225 liberali, 18 membri del partito del popolo, 61 partigiani di Kossuth, 10 ascritti a nessun partito, 5 nazionalisti, 1 democratico. Vi sono 17 ballottaggi.

Il partito liberale guadagnò 14 seggi e ne perdette 41. Il partito del popolo ne guadagnò 8 e ne perdette 5. Il partito di Kossuth ne guadagnò 21 e ne perdette 9. Gli agrenisti ne guadagnarono 6 e ne perdettero 1. Fra gli rieletti vi è Apponyi Alberto. A Gross Varadino Koloman Tisza soccombette contro un partigiano di Kossuth. Quattro altri feriti nei disordini di Pinzolcsky sono morti.

40,000 minatori scioperanti nel Belgio.

Ci telegrafano da Parigi, 4, sera:

Si calcola che gli scioperanti minatori del bacino belga della Mosella siano quarantamila.

Ciò che fece scoppiare lo sciopero fu la mancanza di riguardi verso i delegati degli operai per parte della Società, la quale li trattò quasi da vagabondi, mentre questi discutevano la questione dei salari che i direttori volevano imporre.

A Monteeau arrivarono successivamente parecchie spedizioni d'armi. L'ultima comprendeva diciassette cesso.

L'Autorità, allarmata, fece delle perquisizioni, le quali però sono rimaste sterili.

L'inquietante assenza d'un cassiere parigino.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,15:

L'*Echo de Paris* parla della misteriosa scomparsa del cassiere generale dell'Esposizione, Laval, nipote di Grison, direttore finanziario dell'Esposizione stessa.

Si credeva che l'assenza del Laval fosse fortuita. Ritardando egli, però, Grison si decise di fare aprire la cassaforte. Quivi, si afferma officiosamente, si trovò la somma che doveva trovarvisi, più degli oggetti personali appartenenti a Laval.

Scartata l'ipotesi d'una fuga, la causa dell'assenza del cassiere rimane un mistero, e si dubita se Laval fu vittima di un assassinio o d'una disgrazia.

Il *Petit Sou* invece afferma che Grison salvò il nipote, rimpiazzando nella cassa i fondi necessari.

STATO CIVILE DI TORINO.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MORTI: Ruga Giuseppe, d'anni 40. — Sestri Fecente, meccanico, corso Cumale, 15.

Carbonero Cesare, id. 36, di Cossombrato, fatterino, corso Vittorio Emanuele, 16.

Coda-Zabetta Adelaide n. Cappa, id. 29, di Torino, lingerista, corso Vinzaglio, 15.

Seroglia Clementina, id. 10, di Torino, sarta, via Carlo Alberto, 18.

Bergia Emma, id. 11, di Torino, scolara, via Carlo Alberto, 29.

Ferrero Giacinta, id. 20, di Torino, guantaia.

Danzero Agostino Pasquale, id. 25, di Torino, calz.

Girardi Maddalena n. Zuccarelli, id. 26, di Chiusa Pesio.

Roberti Giuseppe, id. 56, di Castelletto, negoz.

Cornaglia (v.) n. Teppa, id. 79, di Cantoira.

Reggianoro Guglielmo, id. 51, di Torino, negoz.

Genta Michele, id. 40, di San Maurizio Canavese.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc., 1. Non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 8: 709.5; ore 14: 709.2; ore 21: 711.6.

Stato atmosferico — Ore 8: coperto pioggia; ore 14: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 71.2.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima = 13.4 Massima = 14.6

(Piazza Castello - Valle civetta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 14.9
Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 13.6
5 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 33; tramonta alle ore 18, minuti 3

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 90.
Contr. del matt. in c. 102 Bz 1/2, 102 80.
Rendita 5 0/0 netta: piccole rendite; prezzi nom. 102 80.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 102 15.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 110 75.
Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da 25 a 100); prezzi nominali 110 05.
Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da 5 a 25); prezzi nominali 111 10.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 69 30.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 891 75, 892 f. e.
Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 667 50 f. e.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia 3	102 87 1/2	103 07 1/2 — —
Svizzera 3 1/2	103 05	103 15 — —
Germania 4	127 80	127 40 — —
Londra 3	25 85	25 97 — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 6 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 80.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 80 3/4, 102 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Banca Sconto	163 50	164 —
B. d'Italia	892 —	893 —		162 50	164 —
Ferr. Mer.	714 50	715 —	Diatto	220 —	— —
Ferr. Med.	531 —	534 50	Obbligazioni (p. c.)		
B. Comm.	990 50	997 50	Ferr. it. 3 0/0	313 50	— —
Cred. it.	524 —	— —	Ferr. Merid.	325 —	325 50

Cronaca della Borsa. — 4 ottobre. — Anche questa mattina il mercato nostro si mantenne sostenuto e la tendenza buona.

La Rendita, sempre poco attiva per fine mese, si limita a meschine oscillazioni, conservando il corso di 102 80 e scontandone di mezza scida in un senso o nell'altro. Il contanti con discrete transazioni a 102 90 in denaro.

I valori tutto, con a capo la Banca d'Italia, sempre formissimi. Fanno eccezione le sole azioni Banco Sconto che, come erano salite improvvisamente dal corso di compenso a 158 sino a 167, più rapidamente ancora discendevano stamane a 161 per discreta vendita e molta pressione. Prima si parlava misteriosamente di combinazioni ricostituenti; ora si dicono fallite e rinviate, e il titolo manovrato si agita e procura emozioni alla speculazione.

In complesso le condizioni generali, più che quelle del nostro mercato in particolare, ci mantengono in quella diffidenza che aduna lo scettismo e di cui ci accusammo più volte in questi giorni; continuiamo però a constatare la presente bontà della tendenza, ciò a cui pare debbano adattarsi anche i più schivi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 95
» » 3 1/2 0/0	101 97
Rendita italiana 5 0/0	99 37
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	93 3/8
Obbligazioni Lombarde	302 50
Cambio sull'Italia	3 —
Turco Nuovo	28 72
Banca di Parigi	1502 —
Tunisino	400 —
Egiziano 4 0/0 rend.	100 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 85
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	70 20
Banca Ottomana	549 —
Argento fino	28 80
Credito Fondiario	580 —
Suez	3700 —
Lotti Turchi	100 25
Ferrovie Meridionali	290 —
Rendita Russa nuova	93 70
» Portoghese 3 0/0	ex 25 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 80

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol inglese	93 5/16	Egiziano 1885	107 1/8
Rendita Italiana	98 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argentino fino	29 15/16	d'Inghilterra l. st.	— —
Spagnuole	68 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	22 3/4	ghilterra l. st.	— —

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 75
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	65 50
Cambio su Italia	79 40	Obbl. di Roma	99 10
Credito Austr.	190 90	Ferr. Meridionali	328 60
Mobilia Italiana	29 80	Ferr. Mediterranee	102 —
Id. Gas Rime	29 20	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 40	Rosse (contanti)	216 25
Rend. Turca 1 0/0	23 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	615 —	Cambio su Londra	239 75
Lombarde	78 —	Lire Austriache (carta)	91 55
B. Anglo-Austriaca	250 50	Rend. Austr. (arg.)	99 30
Austriache	624 —	Id. in carta	95 10
B. Austro-Ungarica	10 25	Unione Bank	510 —
Napoleoni d'oro	19 —	Rend. Austr. in oro	118 75
Argento	103 —	Ungheresi in oro	97 50
Cambio su Parigi	95 60	Fiorini austr.	207 —

Tendenza ferma.

Cambio ufficiale per il 5 ottobre L. 103

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande prescritte fino al 27 agosto u. s. inclusivo.

Essendosi così facilitata la pronta consegna dei titoli nuovi, si intenderanno i presentatori di cartelle al sollecito ritiro dei titoli in distribuzione.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

4 ottobre.

Alessandria — Uraggio mg. 3800 da L. 1 25 a 1 35
Asti — Barbera da L. 1 25 a 2.
Uve comuni da L. 0 70 a 1 90.
Totale mg. 40,000.
Canelli — Moscato mg. 28,304, da L. 1 a 1 60.
Freisa mg. 150.
Barbera mg. 7437, da L. 0 90 a 1 80.
Uraggio mg. 9765, da L. 0 80 a 1.
Canale Monferrato — Uraggio mg. 8000 da L. 1 40 a 1 55.
Nizza Monferrato. — Uraggio mg. 15,000, da L. 0 80 a 1 40.
Barbera mg. 17,000, da L. 1 a 1 60.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 2155, da L. 0 85 a 1 40.
Uve comuni mg. 1260, da L. 0 70 a 1.
Torino. — Uraggio mg. 2000, da L. 1 50 a 2.
(compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).
Tortona. — Uva rara di collina mg. 5000, da L. 0 70 a 0 90.
Uva bianca di collina mg. 800, da L. 0 50 a 0 60.

Ci scrivono da Carmagnola, 2:

Uraggio mg. 1000, da L. 0 90 a 1 10; media L. 1.

Carbone e merci.

Genova, 3 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati solamente 272 carri, di cui 155 di grano per l'interno.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

In quello stesso istante una donna si fece sulla porta, con una candela in mano, per fare entrare due persone, un uomo ed una donna. Il vento spense subito la vacillante fiammella, ma nell'incerta luce, l'uomo dal farsetto rilevò e vedere la megera tendere la mano alla giovane, e stringerla calorosamente.

Atteso sinchè la vecchia strega avesse introdotto in casa la giovane donna; quegli che l'accompagnava stava per scomparire frettolosamente al primo svolto del vicolo, quando l'altro lo fermò.

— Royal debbo parlarvi!

L'interpellato rimase vivamente sorpreso. Egli non s'aspettava certamente che il suo complice rinunciasse alla voluta separazione; ma la semplice speranza di ciò bastò a rallegrarlo. Così lo seguì a passi rapidi, ed insieme penetrarono nella casa per la porta rimasta pochi istanti prima.

Le speranze di Royal non sopravvissero però a lungo, poichè subito avvenne fra loro una violenta scena. Royal s'era terribilmente accalorato, al contrario del *Rat*, che si mantenevo perfettamente calmo, come al solito.

Le cortesie si fecero di momento in momento più gravi; in un istante in cui il *Rat* aveva volto il capo, Royal aveva estratto rapidamente di sotto alla camicia, immaniata e scintillante di brillanti, una piccola rivoltella nichellata. Ma non aveva ancora fatto l'atto di brandirla, che l'altro, con una stretta di ferro, gli aveva insensibilizzato la mano temeraria.

— No!..... non fa bisogno di ciò..... — esclamò il *Rat*, con una sardonica risata. — Le armi da fuoco fanno chiasso..... — e posò la rivoltella sovra un canterano. Estrasse quindi di tasca un acuminato coltello, soggiungendo: — E' meglio ricorrere a queste armi. Porto il mio nome sul manico. Ve l'ho inciso io stesso perchè quando mi prenderanno morto i segugi della Polizia possano conoscere chi fu l'uomo che mise alla fine s'è beffato di loro.

In quel momento si udì un leggero rumore vicino alla porta.

— Chi è? — domandò in un sussurro il *Rat*, mentre Royal guardava dal foro dell'uscio.

— E' un ragazzo, credo — rispose questi, poichè la neve che cadeva abbondantemente gli impediva di distinguere chiaramente. — Non posso vedergli il viso; oh, ma non è niente affatto un ragazzo, ma bensì quel mezzo gobbo che ho visto alla stazione!

— Lorenzo Huntingford! — proruppe il *Rat*.

— Voi allora lo conoscete?

— Se lo conosco!..... Volesse il Cielo ch'egli non fosse mai esistito!.....

— Ah, comprendo!..... Dev'essere il cugino con cui dovete saldare un certo conto..... Voi mi dicente che al mondo non esistova un essere diabolico simile: ora che l'ho visto vi credo pienamente.

— Che potrà volere da me?

— Forse vorrà rinserrare i vincoli di famiglia che vi uniscono, e ricompensarvi pel servizio che gli avete reso. Avrà il portafogli pieno zeppo di biglietti di Banca.

— Maledetto il suo denaro!..... Qual somma immaginate possa compensarmi per quanto ho sofferto?..... E credete che prenderei un centesimo da lui?..... Quando uscì dalla prigione gli scrissi di qui, dicendogli che sapevo qual furfante egli fosse, e che, se gli premeva la vita, si tenesse sempre lontano da me. Non ho dimenticato quelle parole..... Lasciate che picchi..... si stancherà presto e se ne andrà.....

Ma i colpi continuarono più insistenti che mai. Royal ebbe una improvvisa idea.

— Se voi non volete il suo denaro, non so perchè non potrei alleggerirvelo io, mentre egli si fermerà a discorrere con voi.

— Vi ripeto che non voglio aver a che far nulla con lui!

— Non è una buona ragione per privarsi d'una..... soddisfazione..... — borbottò Royal.

— Ha già avuto una lezione, di cui non si dimenticherà.

— Infatti...., un abile borsaiuolo, alla stazione di London Bridge, ha tentato d'alleggerirlo del portafogli, ma ha fatto fiasco — fece Royal, innocentemente. — Ma un caloroso ricevimento, un invito a pranzo, le libazioni ed una partita a carte faranno riuscire il colpo, se per una volta soltanto vi metterete in tasca il vostro sentimentalismo.

Un risoluto gesto del *Rat* lo persuase ch'era inutile insistere oltre; ed intanto dal di fuori si continuava a picchiare maledettamente.

— Sentite, — esclamò Royal, — bisogna finirla. Con quel frastuono indiavolato farà radunare gente, se non la lasciamo entrare.

Il compagno però ostinatamente non volle cedere, finchè Royal, che era stato un po' in ascolto vicino alla porta, mormorò:

— Mi sembra d'udire la voce di Sleepy..... Questo era un soprannome che davano ad una conoscentissima spia di Mr. Forrest.

Il *Rat* allora si levò in piedi, borbottando:

— Vediamo un po' ciò che vuole.....

Aprì la porta, ed il gobbo entrò.

— Cugino..... — cominciò, stendendo la mano.

— Che volete da me? — fece l'altro bruscamente, colla mano immobile dietro il dorso.

— Che voglio? — esclamò il nuovo venuto, scoppiando in una risata. — Voglio semplicemente visitare una mia vecchia conoscenza, e mostrarvi che io non sono superbo con voi, qualunque sia la vostra vita, come è invece tutta la nostra famiglia.

— Basta! Non v'è alcun bisogno di venir fuori con altre menzogne. Se so è tutto, se tale è veramente il motivo per cui siete venuto qui, più presto vo ne andate, meglio sarà per voi.

— Non siete molto inclinato all'ospitalità, cugino mio, — protestò il gobbo, con accento risentito. — Se che il destino vi ha perseguitato, ma ciò non mi ha impedito di venirvi a cercare lo stesso giorno in cui sono sbarcato, pensando che potevamo passar qui la sera e la notte insieme, sebbene questa dimora non potrebbe essere più miserabile.

Royal aveva già acceso una candela, ed alla sua luce vacillante la deforme creatura si agitava nervosamente intorno a lui.

— Vi ripeto ch'è miglior cosa che vi ne andiate.

— Andremo? — fece il gobbo. — Io faccio assegnamento su di voi per dividere il vostro letto per questa notte.

Essi avevano spesso volte diviso lo stesso giaciglio, come spensierati, felici ragazzi, ma l'altro, quegli che per colpa altrui aveva dolorato notti su notti sul tavolaccio della prigione, avrebbe preferito esser freddo cadavere nella baia piuttosto che dormire [illegible] vicino all'essere mostruoso.

Il gobbo gettò un'occhiata di traverso su Royal.

— Se non mi sbaglio, voi siete il signore che si ostinosamente venne in mio aiuto quando quel furfante tentò di derubarmi del portafogli. Sapete, Mr. Forrest dichiara che dev'essere stato il *Rat* in persona!..... E s'è mancato poco alla completa riuscita del tiro birbone!

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori. — Torino.

LISSONE SEBASTIANO

La fabbricazione e la conservazione del vino

Istruzioni popolari; sesta edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica.

1 vol. in 8.o grande con numerose incisioni, L. 1

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, Piazza Solferino, Torino.

CONTRO
TOSSI E CATARRI
e nelle malattie
della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,
e della **VESCICA**,
si ricorra all'uso delle PILLOLE di
CATRAMINA BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50
Esclusiva proprietaria, con brevetto, la premiata Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO — via Paolo Frisi, 20 — MILANO.
Non lasciatevi ingannare. — Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta.
MAY A. BERTELLI & C. FABBRICA MILANO
PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

Pensione e camera
si darebbero a giovani studenti da buona famiglia. Prezzo moderato. — Scrivere Camera 51, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 010

ALLOGGIO
9 vani, piano nobile. — Via XX Settembre, n. 78. *Comodità moderne.* c 12561

Locale cintato, fettola spazioslssimi, vicino stazione **da vendere o da affittare.** — Portinaio via Saluzzo, n. 41. c 12037

Cercasi
proprietario di un appezzamento di terreno di non meno di 5000 mq. nei paraggi della Barriera di Nizza, o di Stupinigi, o di Orbassano, disposto di costruire fabbricato per stabilimento industriale del valore di circa lire 40,000, cedendolo poscia in affitto. — Offerte ad **H** 12601 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Junger gebild
Italiener wünscht ital., Unterricht od. Konversationsstunden gegen deutsche zu tauschen. Arminius. — Via Saluzzo, 5. c 12508

Per subito
via Gioberti, N. 40 *alloggio* di 4 camere al 4.o piano, L. 360. c 12707

Sala da pranzo
ben scolpita, vendesi d'occasione. — Via Mazzini, N. 6, piano 3.o c 12701

PASTA per distruggere i ratti, *bolo panatere*; rasno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 73

"TRICOFILINA"
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. "Ai Colli Fioriti" Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 3,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi L. 7,50, - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Droghi. e Farm. - Ormaisti: G. B. Scidispararelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Pavesio e C. - Unione Militare - Manda - Tirone - Bachar - Dretti. 12393

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittansi e riparazioni. 194

A qualunque prezzo
giovane colto, serio, pratico, *offre assistenza* nei lavori scolastici ad alunni delle scuole elementari e del ginnasio inferiore. — Scrivere Charles Trezzo, fermo in posta, Torino. c 12577

Ottima occasione
per sposi e famiglie.
Vendesi camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, ecc., tutto in istile moderno, non ancora adoperato. — Via Pio V, 4, dal portinaio. c 12534

COMPRO vecchie dentiere, anche se rotte. MUSSO ANT., via Sacchi, 2. 4 c 12268

Buon violinista
(dal Conservatorio di Vienna) darebbe alla sera lezioni. — Scrivere sotto N. 100, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 0000

Signora Hortense
professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, scopra il vostro **destino**, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo minimo. Discrezione assoluta. — Via Galliari, n. 29, 1° p°, vicino via Mas Cristina. c 12702

Da vendere
una quantità di Azioni della *Banca Credito Popolare Agricolo Commerciale* con sede in Torino. — Riv. a Gianotti, fioraia, via Garibaldi, 58, Torino. c 12700

Sifilide e Malattie veneree
Guarito radicalmente coi preparati del D.r Moretti.
La più grande scoperta terapeutica.
Acelticon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia, o scolo fl. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 12, Milano.
Opuscolo *gratis*. 12286 M

Città di Savigliano
SI RENDE NOTO 12617
agli interessati che gli **esami di riparazione** e di **ammissione** alla seconda e alla terza classe di questo **LICEO PAREGGIATO** avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del corrente mese di ottobre.

Corrispondenze private

Amleto. Sono in pena indicibile. Perchè non rispondi almeno una parola? Scongiuro. Sempre a S. Dimmi se posso. Con tutta l'anima. c 12691

F. E. Grazie. Vorrei rispondere. Dove? Come? Non mi scrivi. c 12725

Marin sera non conviene precarietà. Spero tornare presto. Immutabile. c 12724 **Po.**

Miramare. Causa assenza invio tardivi, ma non meno affettuosi, cordialissimi auguri. Ricorderò sempre con imperitura gratitudine. c 12721

N. t. m. Penso a te, ti desidero tanto. Tu ci pensi a me? Se sì, vieni presto. c 12722

Pisa. Simpatica mia bella!... Qui dove tutto ricorda nostro amore, mi trovo bene!... Farmi avere vicina! Quanti sogni dorati!... Sensi, sorrisi, sguardi sempre col tuo delicato, gentilissimo sentimento. — Bisogno mia vita tua notizia!... c 12715

Tipeto. Se tornassi subito potremmo trascorrere liete ore insieme giornalmente. Lo vuoi? Se proteste tue sincere sarai presto fra mie braccia, desioso di stringerti. Ehi giorno 2 nuova lettera, ma attendo notizie migliori. Tanto carezze e b... Scrivimi subito. c 12729 **60.**

Vienna. Spedizione ritardata, ritira, affettuosi saluti. c 12692

Vittoria. Privo tue notizie, temo sventura. Prego scrivermi, saluti, b..... c 12590

84. Pochino, ma grazie; più, se possibile; se avrai affetto, gratitudine eterni. — Immutabile adoroti con tutto me stesso, desiderando, invocandoti incessantemente. — Qua tutta settimana. — B..., carezze infinite. c 12720

17-25. Ricordi la sera al Gerbino? E' un anno. In questo anniversario i b... più affettuosi. Leggerti il 26? c 12730

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche e private — **Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica.** c 12695

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili: lire **25, 30 e 40**
Su 68 convittori, 67 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militarizzata - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 12344

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — D. CROCE, *Rett.* 10561

SCONTO a commercianti anche con una sola firma. Riv. o scriv.: **CAMBIALI** Ufficio di Sconti Via Dupad. 4 bis - Torino. Aperto dalle 14 alle 16
c 12761

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 12403
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10 14-16 tutti i giorni Via Accad. Alberti, 38, p. 2° (scala a sinistra).

Per ESPOSIZIONE 1902
Occasione favorevole
GRANDIOSO PADIGLIONE ARTISTICO in FERRO
superficie mq. 20 - altezza m. 4,45.
Rivolgersi a **Candiano G.**, fabbro-meccanico, via Vlotti, num. 12, *si spedisce fotografia.* c 12504

AL COMMERCIO si accetterebbe Rappresentanza per la Repubblica del Chili e Argentina di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, Liquori, Estratti, Profumerie e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
JUVENAL MANERA
c 12694 *Casino del Portal SANTIAGO (CHILI)*

IL Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO E. CHIECCHIO, Galleria Subalpina (già Natta), N. 17.
c 7943

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 27, Milano, via Sant'Agnese, 4. 0083

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.